

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-11-2019

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	29/11/2019	43	Una donna salvata al porto <i>Chiara Marinelli</i>	3
CORRIERE DELL'UMBRIA	29/11/2019	26	Gualdo Tadino - Scomparso a Serrasanta Ricerche senza sosta con più di cento uomini <i>Eleonora Sarri</i>	4
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	29/11/2019	7	Pioggia nera Orion rassicura: Meno di 10 kg di carbonio disperso <i>Redazione</i>	5
GAZZETTA DI REGGIO	29/11/2019	2	Il Grande Fiume non fa più paura si abbassa il livello e i ponti riaprono <i>Andrea Vaccari</i>	6
GAZZETTA DI REGGIO	29/11/2019	3	A Ghiarole si ritorna a casa al Fogarino ancora sfollati = Per gli sfollati del Fogarino l'esilio durerà settimane <i>Mauro Pinotti</i>	7
LIBERTÀ	29/11/2019	22	Una pompa "mangia acqua" a Rivo evita l'allagamento di 15 abitazioni <i>Elma</i>	9
NUOVA FERRARA	29/11/2019	2	La piena passa senza far danni, vigilanza prorogata fino a domenica = Passa la piena avvolta nella nebbia L'acqua del Po veloce verso il delta <i>Redazione</i>	10
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	29/11/2019	75	Telefoni muti e viabilità interrotta per il maltempo <i>Redazione</i>	12
TIRRENO GROSSETO	29/11/2019	20	Misericordia di Arcidosso, 163 anni di vita e decine di "angeli" in campo sulle emergenze <i>Fiora Bonelli</i>	13
CENTRO TERAMO	29/11/2019	19	Danni del maltempo 2017, al via i primi interventi <i>Redazione</i>	14
LATINA OGGI	29/11/2019	39	Tanti danni dal maltempo Serve lo stato di calamità <i>Gianni Ciufo</i>	15
MESSAGGERO FROSINONE	29/11/2019	43	Crolla una vecchia casa, famiglia evacuata <i>Redazione</i>	16
RESTO DEL CARLINO CESENA	29/11/2019	69	Tir sulla spiaggia per ripristinare le dune <i>Giacomo Mascellani</i>	17
ansa.it	28/11/2019	1	Sisma, mozioni Marche per snellire iter - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	18
ansa.it	28/11/2019	1	DI Sisma: ok Camera, nessun voto contro - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	19
ansa.it	28/11/2019	1	DI sisma: Lollobrigida, Fdi sconsiglia aumenti "Strada parchi" - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	20
ansa.it	28/11/2019	1	E-R, allerta rossa per transito piena Po - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	21
ansa.it	28/11/2019	1	Sisma, nuovo Centro di comunità a Norcia - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	22
ansa.it	28/11/2019	1	Ceriscioli, per sisma pronti a protesta - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	23
askanews.it	28/11/2019	1	DI sisma, il governatore delle Marche: così non va <i>Redazione</i>	24
repubblica.it	28/11/2019	1	Terremoto: via libera al decreto legge ma la destra si astiene <i>Redazione</i>	25
ferrara24ore.it	28/11/2019	1	Ancora Allerta Rossa per il deflusso della piena del Po <i>Redazione</i>	26
gazzettadimodena.gelocal.it	28/11/2019	1	Meteo allerta rossa in Emilia Romagna. Domenica nuova perturbazione <i>Redazione</i>	27
h24notizie.com	28/11/2019	1	Domani al 'Bianchini' di Terracina il lancio della campagna di Legambiente 'Changeclimatchange' <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledirieti.it	28/11/2019	1	attualità: Croce Rossa di Amatrice: Medaglia d'oro al merito a Giuseppe Pignoli <i>Redazione</i>	30
latinatoday.it	28/11/2019	1	Danni per il maltempo, il Comune di Anzio chiede stato di calamità naturale <i>Redazione</i>	31
occhioviterbese.it	28/11/2019	1	Piansano: Protezione Civile, il gruppo comunale di Piansano in prima linea <i>Redazione</i>	32
ravenna24ore.it	28/11/2019	1	"Nerofumo a pioggia. Scuri anche l'informazione e la protezione della popolazione" <i>Redazione</i>	33
ravennatoday.it	28/11/2019	1	"Pioggia nera" sulle Basse: "Scarsa informazione dalla Protezione Civile" <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-11-2019

ravennawebtv.it	28/11/2019	1	Ancisi (LpRa): "Bassette, nerofumo a pioggia. Scuri anche allarme e protezione della popolazione"	36
			Redazione	
rietinvetrina.it	28/11/2019	1	Medaglia d'oro al merito a Giuseppe Pignoli, responsabile unità territoriale Croce Rossa Amatrice	38
			Redazione	
umbria24.it	28/11/2019	1	Gualdo Tadino, 38enne scomparso: ricerche a tappeto //	39
			Redazione	
viterbonews24.it	28/11/2019	1	La ProCiv di Piansano sempre in prima linea	40
			Redazione	
cronachemaceratesi.it	28/11/2019	1	Esercitazione al porto: - la Capitaneria "salva" una persona - In Comune simulazione antincendio	41
			Redazione	
estense.com	28/11/2019	1	Piena del Po, divieto di sosta sull'argine e continui monitoraggi della Protezione civile	42
			Redazione	
orvietonews.it	28/11/2019	1	Protezione Civile, i volontari del Gruppo Comunale pronti a entrare in azione	43
			Redazione	
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	29/11/2019	7	Maltempo, elogio del sindaco Pasquini al gruppo ProCiv	44
			Redazione	
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	29/11/2019	15	Cane cade in un dirupo: salvato dalla Protezione civile	45
			Redazione	
regioni.it	28/11/2019	1	Territorio - DL SISMA. CERISCIOLI: CAMBI O REGIONE MARCHE PRONTA A MANIFESTARE /FOTO	46
			Redazione	
regioni.it	28/11/2019	1	[Marche] Decreto sisma, Ceriscioli: "Così non va, pronti a forme di protesta istituzionali"	47
			Redazione	
tuttoggi.info	28/11/2019	1	Scomparso a Gualdo, ancora nessuna traccia dopo 24 ore di ricerche L'appello sui social	48
			Redazione	
arezzonotizie.it	28/11/2019	1	"ComuniCare", la nuova app per le allerte della protezione civile	49
			Redazione	
ferraraitalia.it	28/11/2019	1	Piena del fiume Po nel ferrarese	50
			Redazione	
gazzettadiparma.it	28/11/2019	1	Colono: fiamme, scuola evacuata	51
			Redazione	
rietilife.com	28/11/2019	1	Terremoto, Croce Rossa: medaglia d'oro al merito per Giuseppe Pignoli	52
			Redazione	
sabiniatv.it	28/11/2019	1	CROCE ROSSA DI AMATRICE, MEDAGLIA D'ORO AL MERITO A GIUSEPPE PIGNOLI	53
			Redazione	
sabiniatv.it	28/11/2019	1	DECRETO SISMA, LA RETE DELLE PROFESSIONI TECNICHE: BLOCCHERÀ DEFINITIVAMENTE LA RICOSTRUZIONE, ENNESIMA OCCASIONE PERSA	54
			Redazione	
tusciaweb.eu	28/11/2019	1	"Avere una protezione civile preparata e numericamente consistente è fondamentale"	56
			Redazione	
tusciaweb.eu	29/11/2019	1	L'Aves c'è sempre... storie di solidarietà, soccorso e spirito di dovere (su domani)	57
			Redazione	

Una donna salvata al porto

Spettacolare esercitazione sulla banchina Gasparroni. Simulato un incendio

[Chiara Marinelli]

I protagonisti della spettacolare esercitazione avvenuta ieri mattina al porto di Civitanova. Spettacolare esercitazione sulla banchina Gasparroni. Simulato un incendio CIVITANOVA in fiamme un bidone della spazzatura, una ragazza per evitare il fuoco corre ed inciampa. È stato questo il "copione" messo in scena, nella mattinata di ieri, nel corso della consueta esercitazione anti-incendio al porto. Un appuntamento che cade, ogni anno, proprio alla fine di novembre e che ha come obiettivo quello di far lavorare insieme, nel miglior modo possibile, tutte i vari corpi del soccorso. La mobilitazione in azione, ieri, a partire dalle ore 9, c'erano i militari della Capitaneria di porto, guidati dal comandante Giuliano Gentilini, che ha preso parte all'esercitazione, i vigili del fuoco del distaccamento di Civitanova, i militi della Croce Verde e i volontari della Protezione civile. Queste le forze scese in campo. Secondo quanto stabilito l'intervento riguardava un incendio da domare e un ferito da soccorrere. Sulla banchina Gasparroni, a due passi dalle imbarcazioni, è stato simulato l'incendio di un bidone della spazzatura. Una passante, per sfuggire alle fiamme, ha iniziato a correre ed è caduta a terra. Immediatamente sono scattati i soccorsi, simulati ovviamente. Sul posto sono arrivati i militari della Capitaneria, che a loro volta hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco e della Croce Verde. In azione, a coordinare le operazioni dal mare, anche la motovedetta 839.1 i pompieri hanno subito domato le fiamme, mentre il personale sanitario ha prestato le prime cure del caso alla giovane ferita, che è stata poi caricata sulla barella e trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Civitanova. La curiosità L'esercitazione, che si è svolta come era stato programmato, senza intoppi, è durata pochi minuti. Come sempre, non sono mancati i curiosi che, al porto per la passeggiata, si sono fermati per capire cosa stesse succedendo e perché sulla banchina ci fosse tutto quel movimento. Chiara Marinelli RIPRODUZIONE RISERVATA La donna soccorsa dai sanitari della Croce Verde -tit_org-

Gualdo Tadino - Scomparso a Serrasanta Ricerche senza sosta con più di cento uomini*[Eleonora Sarri]*

Il 38enne Mirko Tini non da notizie dal pomeriggio di mercoledì Ieri si sono alzati in volo anche due elicotteri e i droni Scomparso a Seirasanta Ricerche senza sosta con più di cento uomini di Eleonora Sarri GUALDO TADINO Oltre cento uomini, impegnati 24 ore su 24, per ritrovare Mirko Tini, l'uomo di 38 anni scomparso dal primo pomeriggio di mercoledì. Sono questi i numeri dell'imponente operazione di ricerca organizzata a Serrasanta. Dopo il ritrovamento dell'automobile di Tini (l'allarme della famiglia è arrivato intorno alle 18.15) vigili del fuoco, Sasu (con a supporto l'unità cinofila molecolare del Soccorso alpino e speleologico dell'Abruzzo), carabinieri e protezione civile hanno iniziato a setacciare palmo a palmo e in qualsiasi direzione la montagna gualdese utilizzando la tecnica a "pettine". Ieri mattina sui cieli di Gualdo Tadino si sono alzati in volo l'elicottero ÍÐ90 del settimo reggimento aviazione dell'Esercito "Vega" con a bordo due tecnici Sasu. A sorvolare la montagna anche l'elicottero dei vigili del fuoco fatto arrivare da Arezzo. Sempre i vigili del fuoco (presenti con venti unità ogni turno di otto ore) hanno fatto confluire sul posto unità specializzate Tas (Servizio di topografia applicata al soccorso), nucleo Speleo alpino fluviale e una squadra per le ricerche a terra. Intorno all'ora di pranzo di ieri a Serrasanta è arrivato anche il nucleo Sapr, che utilizza i droni per controllare dall'alto eventuali presenze di persone. Un dispiegamento enorme per una corsa contro il tempo necessaria a ritrovare l'uomo, padre di due figli piccoli, contrastata però dalle condizioni meteo. Fin dalle prime ore della ricerca su Serrasanta è presente una fitta nebbia che si è diradata un po' solo un paio d'ore ieri mattina. Giusto il tempo di far alzare in volo gli elicotteri che poi, però, hanno dovuto rientrare. Oltre alla nebbia anche la pioggia battente e il freddo impediscono agli uomini di battere velocemente il terreno e di utilizzare a pieno il fiuto dei cani molecolari presenti già da mercoledì. Ma le ricerche proseguono e sono proseguite anche per tutta la notte con gli uomini a bordo dei mezzi. A complicare ulteriormente le cose, la zona. L'area che affaccia sulla Valle del Fonno ha boschi fitti e scoscesi, balze e crepacci. Per facilitare lo spostamento dei soccorritori polizia locale e uomini della protezione civile stazionano costantemente all'altezza del ristorante Da della, a Valsorda, per impedire a chiunque di avvicinarsi lasciando così campo libero agli uomini delle ricerche. Sempre il Comune (il sindaco Massimiliano Prosciutti si è recato più volte alla postazione fissa) ha messo a disposizione l'eremo di Serrasanta per consentire ai soccorritori di dormire e rifocillarsi durante le pause tra un turno e l'altro. Ha collaborato) Salvatore Zenobi Mirto Tini L'uomo di 38 anni di Gualdo Tadino è scomparso dal pomeriggio di mercoledì Le ricerche vanno avanti senza sosta - tit_org-

Pioggia nera Orion rassicura: Meno di 10 kg di carbonio disperso

[Redazione]

RAVENNA Se la pioggia nera dell'altro ieri aveva destato qualche preoccupazione a livello ambientale in zona Bassette, a quarantotto ore di distanza "l'allarme" può considerarsi definitivamente rientrato. A dire il vero, già nella giornata di ieri, molti dei frequentatori del polo industriale - intervistati dal Corriere Romagna - si erano dichiarati ignari dell'accaduto, segnalato tempestivamente solo da chi si trovava nell'immediata prossimità del Consorzio di Bonifica, luogo maggiormente interessato dal fenomeno. Gli interventi di pulizia e bonifica sono ormai conclusi. - spiega l'ingegnere Luis Fernando Molinari, direttore di Orion Engineered Carbons - Una volta che ci siamo accorti della perdita di nero di carbonio, che è durata circa tre minuti, ci siamo subito messi in moto per riparare l'errore, contattando le autorità competenti. Abbiamo appurato, continua - al termine di una rapida indagine interna, che la fuoriuscita è stata dovuta ad un errore umano, a causa del quale un portello di un filtro attraverso cui scorreva il materiale non è stato chiuso correttamente dopo un processo di manutenzione. Però - rassicura - il nero di carbonio è un materiale inerte, innocuo per persone, animali e ambiente. Inoltre la quantità di prodotto disperso è minima, inferiore a dieci chili. L'unica circostanza che trae in inganno - conclude - è la sua conformazione: essendo molto leggero, quando rilasciato all'aria aperta tende a formare un'estesa nube nera, che in concomitanza con la pioggia ha causato l'evento di ieri, ma oltre all'apparenza che può impressionare, non si corre alcun rischio. Ancisi attacca Il capogruppo di Lista per Ravenna, Alvaro Ancisi, vuole però vederci chiaro e ha depositato un'interrogazione in consiglio comunale sull'accaduto e denuncia innanzitutto una mancanza di informazione alla cittadinanza: Al di là di quello inter no all'azienda interessata, il preallarme avrebbe dovuto essere trasmesso immediatamente, secondo ragionevolezza, almeno ad un indirizzo di Protezione civile locale -è il parere del consigliere di opposizione -. Il sindaco ne è autorità territoriale riguardo alle articolazioni appartenenti o dipendenti dal proprio Comune. Secondo Ancisi pertanto il fatto avrebbe fatto emergere un nervo scoperto per il quale si ravvisa la necessità di predisporre programmi di Protezione civile atti a fronteggiare le emergenze ambientali e per come agire convenientemente al riguardo. Ma Ancisi chiede programmi di Protezione civile atti a fronteggiare le emergenze ambientali LA FUORIUSCITA DOVUTA AD UN UMANO La pioggia nera caduta l'altro ieri alle Bassotte -tit_org-

Il Grande Fiume non fa più paura si abbassa il livello e i ponti riaprono

L'emergenza gestita da oltre 600 volontari della Protezione civile, che hanno presidiato i Comuni rivieraschi reggiani

[Andrea Vaccari]

L'emergenza gestita da oltre 600 volontari della Protezione civile, che hanno presidiato i Comuni rivieraschi reggiani Andrea Vaccari BORETTO. La grande paura è passata. Dopo diverse ore di lento calo, alle 6 di ieri mattina il Po è rientrato sotto al livello di 7 metri e 50 centimetri. Una "liberazione" per i tanti residenti sulle sponde del fiume che hanno finalmente visto cessare lo stato di allerta che perdurava da un paio di giorni. Certo il livello di attenzione rimane ancora alto, in particolare per i fontanazzi che si sono verificati in alcuni territori, ma il fatto che il Po abbia imboccato un trend di calo fa restare tutti più tranquilli. Ad ufficializzare che la situazione stesse svolgendo verso il positivo, l'incontro del Centro coordinamento soccorsi nel centro unificato della Protezione civile a Reggio, nel corso del quale Federica Manenti, responsabile della sede di Reggio Emilia dell'Agenzia regionale di Protezione civile, e Mirella Vergnani, dirigente dell'Ufficio Servizio di piena dell'Agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo), hanno confermato davanti ai sindaci la fase di decrescita dopo il raggiungimento del colmo. Il livello di attenzione rimane rosso per i Comuni rivieraschi, relazione alla piena, e giallo per il rischio idrogeologico (frane) sull'appennino reggiano. IL TRAFFICO I primi effetti si sono avuti in mattinata, quando intorno alle 9 le province di Reggio Emilia e Mantova hanno comunicato la riapertura del ponte tra Boretto e Viadana, che ha "sbloccato" in parte il traffico tra le due province, che da diverse ore era interrotto. Anche l'altro ponte, il Guastalla-Dosolo, è tornato alla normalità nel pomeriggio, mentre resta invece ancora chiuso l'intero tratto dell'argine maestro tra Brescello e Luzzara, per consentire ai volontari di proseguire i controlli in sicurezza. La riapertura avverrà probabilmente nel corso della giornata odierna, quando il livello del fiume scenderà sotto a 6.50 metri- la cosiddetta soglia 3 - all'idrometro di Boretto. GHIAROLE Il rientro del fiume sotto la soglia dei 7.50 metri ha permesso inoltre ai residenti della frazione di Ghiarole di rientrare nelle proprie abitazioni. Un ritorno alla normalità sancito dalla revoca dell'ordinanza di sgombero da parte della sindaca Elena Benassi, salutata con soddisfazione dalle oltre 200 persone che hanno così potuto lasciare le sistemazioni provvisorie delle ultime due notti. I VOLONTARI Con la fase di emergenza che sta via via rientrando, è ora più semplice fare il punto relativo ai volontari scesi in campo per contrastare la piena. In tutto, sono circa 600 i volontari della protezione civile regionale che, a turno, hanno presidiato i territori reggiani del Po per 24 ore al giorno: strategico si è rivelato l'utilizzo della cucina dell'oratorio brescellese di San Genesio, dove si sono auto organizzati preparando da mangiare per le varie persone in servizio. Insieme a loro, anche altri volontari provenienti da province sia dell'Emilia che della Romagna, tutti coordinati dal gruppo di protezione civile di Brescello, che ha provveduto a stilare i turni di sorveglianza nei territori di Boretto, Brescello e Luzzara. Migliaia i sacchetti preparati e messi a disposizione per limitare i fontanazzi. In alto la tracimazione della Cinto Boschetti, sotto i vigili del fuoco controllano una casa al Fogarino e la protezione civile alle prese coi fontanazzi -tit_org-

la piena del po

A Ghiarole si ritorna a casa al Fogarino ancora sfollati = Per gli sfollati del Fogarino l'esilio durerà settimane

[Mauro Pinotti]

LA PIENA DEL PO A Ghiarole si ritorna a casa al Fogarino ancora sfollati Revoca dello sgombero con il calo delle acque A Luzzara inghiottiti 120 metri di argine Il peggio sembra passato. Ieri il livello del Po ha cominciato a calare in modo visibile, tanto che il sindaco di Brescello ha revocato l'ordinanza di sgombero della frazione di Ghiarole. I residenti sono già ritornati nelle proprie case, dopo aver vigilato nelle ultime notti insieme alle forze dell'ordine contro possibili sciacallaggi. Situazione diversa a Luzzara, dove la piena si è mangiata 120 metri di argine al Fogarino. I residenti nella zona non solo sono ancora fuori dalle case, ma la loro situazione di sfollati potrebbe protrarsi per settimane, visto l'allagamento delle case e le condizioni del terreno. Al lavoro anche i volontari per portare in salvo alcuni caprioli rimasti prigionieri nelle golene del fiume. VACCARIEPINOTTI/PAGINE2E3 Per gli sfollati del Fogarino l'esilio durerà settimane La corrente si è portata via 120 metri di argini consortili che ora sono da riparare Il sindaco di Gualtieri chiede l'aiuto della Regione per le gli interventi Mauro Pinotti LUZZARA. La piena del Po si è "mangiata" 120 metri di argine golenale denominato "Fogarino-Martinelli". Di poco conto il danno all'arginello Fiamminghi-Lorenzini, precedentemente tagliato proprio per evitare guai maggiori. Ma per capire l'entità dei danni complessivi bisogna attendere. È troppo presto per fare una verifica dei danni - spiega il sindaco Andrea Costa - C'è ancora molta acqua. Ci vorranno almeno dieci giorni prima che l'acqua defluisca nel suo alveo naturale. Sono stati giorni impegnativi. Dovevamo affrontare una piena importante. Per questo mi sento di ringraziare tutte le persone, i volontari di protezione civile "Antenna Amica", la Croce Rossa, la polizia locale, i carabinieri e funzionari comunali che hanno lavorato per la comunità. Sono dieci i residenti dell'area golena del Fogarino che hanno dovuto lasciare loro case già dalla giornata di martedì. E che con l'acqua che ha raggiunto le abitazioni, ma soprattutto con l'argine che ha rotto, dovranno attendere diverse settimane prima di poter tornare a casa. Bisognerà che l'acqua scenda, che il terreno si asciughi un po', ma soprattutto che si appronti un rattoppo dell'argine per poter consentire agli abitanti di tornare a casa chiarisce il primo cittadino. Le tre famiglie hanno tutte trovato autonomamente, da amici e parenti, una sistemazione provvisoria. Cinque anni fa erano invece una trentina gli abitanti del Fogarino - spiega Costa - Stiamo cercando di disincentivare le residenze dentro golena. L'obiettivo è che si arrivi a non avere più nessuno che vi abita. GUALTIEM Mercoledì notte e ieri la Regione Emilia Romagna con il Sottosegretario alla presidenza Gianmaria Manghi ha visitato Gualtieri incontrando, sugli argini, il sindaco Renzo Bergamini, i volontari della Protezione Civile, i cittadini e i proprietari delle terre golenali del consorzio Malaspina. Come nel 2014 non potrà essere dichiarato lo stato di calamità naturale poiché la piena del Po ha interessato solo la golena. Tuttavia il sottosegretario Manghi, durante l'incontro con i soci del Consorzio golenale Malaspina ha assicurato l'appoggio della Regione per sveltire le pratiche relative alla ricostruzione degli arginelli spazzati via dalla forza dell'acqua. Il sindaco Bergamini ha chiesto la possibilità di un eventuale aiuto economico da parte della Regione Emilia Romagna anche perché gli arginelli del consorzio Malaspina servono anche da protezione all'argine maestro. Il sottosegretario Manghi ha ringraziato i volontari della protezione civile che hanno lavorato da Brescello a Luzzara per monitorare argini e fontanazzi. Un particolare ringraziamento è stato rivolto alle forze dell'ordine e ai volontari della Croce Rossa. Anche ieri qui è rimasta chiusa la strada provinciale 62 per garantire la sicurezza dei volontari che continuano a monitorare gli argini maestri fino a quota 6,50. L'entità dei cedimenti dell'argine golenale (primo argine) non è ancora quantificabile. È confermato per oggi lo svolgimento del mercato settimanale in quanto non richiede la presenza della polizia locale, esclusivamente impegnata per l'emergenzaPo. Il sindaco Bergamini chiede la collaborazione dei cittadini per segnalare eventuali rigurgiti o fontanazzi (ai numeri di Protezione civile 0522-221.828 /

2218480airufficiotecnico comunale 0522-221.816). GUASTALLA La piena, anche al lido Po di Guastalla, è passata, ma si dovranno attendere diversi giorni prima di poter accedere agli edifici che ospitano le attività commerciali e sportive per iniziare a pulire i locali dal fango e da ciò che la corrente ha portato con sé. Il sollievo è arrivato alle 15 quando anche il ponte Guastalla-Dosolo è stato riaperto. Alla stessa ora sono stati riaperti anche il tratto arginale ex SS 62 da Guastalla a Tagliata e via Staffola sulla Sp 2. Rimasto chiuso il ponte di Baccanello sul Crostolo. Anche l'amministrazione guastallese invita i cittadini a prestare particolare attenzione alla segnaletica provvisoria, che resta presente sulle strade della zona assieme a tanto persone di Protezione civile, fino alla fine dell'emergenza. Veduta dall'alto della piena che mostra come l'acqua abbia mangiato parte di un tratto arginale interno, accanto il sopralluogo dei vigili del fuoco nel Grande fiume per controllare la situazione -tit_org- A Ghiarole si ritorna a casa al Fogarino ancora sfollati - Per gli sfollati del Fogarino esilio durerà settimane

Una pompa "mangia acqua" a Rivo evita l'allagamento di 15 abitazioni

[Elma]

IL BILANCIO DEL CONSORZIO DI BONIFICA Una pompa "mangia acqua" a Rivo evita l'allagamento di 15 abitazioni i A Rivo di Calendasco, con l'aiuto di una pompa idrovora, si è proceduto allo scolo delle acque in arrivo verso il Po, evitando l'allagamento delle quindici abitazioni presenti a monte delle frazione. Questo uno degli esiti del monitoraggio continuo del territorio da parte del Consorzio di Bonifica, che ha sorvegliato in particolare il fiume Po e le aree immediatamente vicine. Da parte del personale del Consorzio continua il presidio degli impianti idrovori 24 ore su 24 e la reperibilità di tecnici e operativi dislocati sul territorio, è stato detto dal Consorzio di strada Valnure nel bilancio di queste giornate difficili, Viste le nuove piogge è stato intensificato il funzionamento di tutti gli impianti idrovori posizionati lungo la fascia costiera del Po. Questi impianti che "mangiano" acqua sono stati regolati sia con le pompe - utili al deflusso delle acque che arrivano da monte sia con le paratoie, le quali, chiuse, non permettono infatti il rigurgito del grande fiume sui territori limitrofi. In aggiunta agli impianti, attivata anche una pompa idrovora a Zerbio, mentre è terminato dopo 4 giorni il funzionamento della pompa posizionata nell'area golenale di Caorso in soccorso a una azienda agricola allagata. Ecco infine i dati di funzionamento degli impianti idrovori, forniti dal Consorzio di bonifica. L'impianto della Finarda, a Piacenza, dal primo novembre a mercoledì alle ore 15hasollevato 190mila metri cubi di acqua di cui 140 mila da sabato. Quello di Armalunga, nella zona sub-urbana, dal primo novembre a mercoledì alle ore 15hasollevato quattro milioni e IOOmila metri cubi di acqua di cui un milione e 630mila sabato. A Zerbio di Caorso, dal primo novembre a mercoledì alle ore 15 (dunque in 27 giorni) sono stati sollevati due milioni e 200mila metri cubi di acqua di cui 240 mila sabato. A Casino Boschi di Sarmato, sempre nello stesso arco temporale, cioè dal primo novembre a mercoledì alle ore 15, sono stati infine sollevati un milione e 200 mila metri cubi di acqua di cui 400mila sabato. Ad intervenire è Fausto Zermani, presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza: Ringrazio gli agricoltori di tutta la provincia che, grazie alle buone pratiche agrarie, e alla manutenzione portata avanti con cura sul reticolo minore, contribuiscono all'efficienza idraulica dei territori. E ringrazio le amministrazioni comunali, la Regione Emilia-Romagna, Aipo, il Servizio Affluenti Po, la Prefettura e la Protezione civile. elma -tit_org- Una pompa mangia acqua a Rivo evitaallagamento di 15 abitazioni

La piena passa senza far danni, vigilanza prorogata fino a domenica = Passa la piena avvolta nella nebbia L'acqua del Po veloce verso il delta

[Redazione]

La piena passa senza far danni, vigilanza prorogata fino a domenica Sta passando in silenzio avvolta per lo più nella nebbia la grossa piena del Po che in questi giorni ha creato qualche preoccupazione, ma che alla fine non ha provocato i danni temuti. La vigilanza straordinaria comunque è prorogata fino a tutto il fine settimana. Quella di questo novembre è stata la diciannovesima piena più grossa degli ultimi cento anni, classifica che vede al primo posto la tragica alluvione del 1951. Il vento favorisce il deflusso. / PAGINE 2 E 3 Passa la piena avvolta nella nebbia L'acqua del Po veloce verso il delta L'ondata sta attraversando la provincia senza danni. Vigilanza straordinaria è prorogata fino a tutto il fine settimana Sta passandoin silenzio, avvolta nella nebbia ma osservata da migliaia di occhi e obiettivi fotografici. Il colmo della piena del Po da mercoledì notte ha iniziato ad attraversare il tratto ferrarese, a Pontelagoscuro, toccando quota 2,78 metri nel pomeriggio verso le 15 e continuando a fluire con oscillazioni di qualche centimetro attorno ai 2,70-2,75 m. In serata, a causa del mare alto, la velocità di scorrimento dell'acqua del fiume ha iniziato a rallentare allungando il tempo di passaggio dell'onda, che dovrebbe aver lasciato Pontelagoscuro e i tratti più a valle del comune capoluogo durante la notte o stamattina, all'alba. FOTOGRAFI E OSSERVATORI La foschia, che ha ridotto di molto la visibilità nella mattinata, ha assottigliato i drappelli di curiosi che da giorni affollano gli argini alla ricerca di immagini da affidare ai "social". Poi ci sono gli operatori: quelli di una ditta di Campobasso che ieri verso le 9.30, muniti di falciatrici a trattore e a mano, hanno ripulito dall'erba alta le sponde a Pontelagoscuro. Sull'argine si incontrano i tecnici Aipo o Anas. Più in basso, a comandare c'è la voce sommessa ma autorevole del grande fiume, che si impenna contro i contrafforti dei ponti stradale e ferroviario, invade le golene sommergendo il sottobosco dei pioppeti, rallentando la velocità sulle ali a ridosso delle sponde, trasportando grandi tronchi e rami. A sorvegliare il corso sotto l'argine della Destra Po, chiusa al traffico fino al delta, ieri mattina c'era Eude Aguiari. Socio di Arci Pesca, si dava il cambio con un collega, pronto a intervenire per affrontare qualsiasi situazione che potesse minacciare il pontile gestito dall'associazione. I pescatori non escono da giorni, a causa della piena. Nel fiume, quando è calmo, trovano pescegatti, cefali, siluri, persino anguille. Ieri mattina i soci dovevano occuparsi di altro: hanno dovuto rimuovere un grosso tronco che si era insinuato sotto la struttura. Il pontile è ancorato alla sponda con un grosso tenditore di acciaio. Ci turniamo fino a stasera - spiegava Eude - domani si riprende a far la guardia. Proprio di fronte, sull'altro lato del ponte stradale ci sono alcune case di residenti e il Ristorante "Il Pontile", chiuso da giorni a causa dell'invasione dell'acqua che ha coperto il piano fino al parcheggio. Sopra, una pattuglia della polizia locale controlla che il traffico scorra, come fa un'altra pattuglia sul versante ferrarese, e non subisca rallentamento a causa di automobilisti imprudenti o troppo invadenti. GLI ESPERTI AL LAVORO Ieri alle 16 in prefettura si è svolto un nuovo incontro del Centro di coordinamento dei servizi di sicurezza e vigilanza sulla piena. Si tengono d'occhio due fontanazzi storici, uno nella zona del bondenese, dove la Rocca Possente è ormai immersa nell'acqua, e uno a Guarda Ferrarese. Gli occhi sono puntati soprattutto verso il delta dove la piena inizierà a fluire già oggi, verso sera. Lo stato di mobilitazione sarà attivo fino a domenica mattina, annunciano dalla prefettura. L'Agenzia Regionale della Protezione civile ha emesso un'allerta rossa valida per tutta la giornata di oggi. Il provvedimento di evacuazione delle famiglie di via Ri costruzione è ancora valido, ma l'acqua non ha raggiunto i cortili delle case. È ben visibile però sul lato fiume, almeno mezzo metro al di sotto del punto di accesso all'abitato. Un paio di sere fa abbiamo dormito in auto - raccontava ieri una residente - e abbiamo notato delle persone che tentavano di avvicinarsi alle case. Siamo usciti dalle auto e se ne sono andate. La prefettura ha disposto il rafforzamento della vigilanza anti-sciacalli fino a tutta la durata dell'emergenza innescata dal passaggio della piena. Sul lato veneto, a Santa Maria Maddalena, Antonio Fogagnolo,

che abita in golena, sotto il ponte del Po, osservava assieme ad alcuni amici l'acqua, salita fino a circa un metro dal cancello che si affaccia sul cortile dell'abitazione. L'argine si è imbevuto di acqua che fuoriesce a pochi metri dallo scantinato - raccontava - Grazie alla Protezione civile, che ci ha messo a disposizione una pompa, la stiamo aspirando da un pozzetto e restituendo al fiume. Se la piena si ferma qui non dovremmo avere problemi. Sul versante ferrarese, i box destinati alle imbarcazioni della società sportiva "Canottieri", sono stati allagati fino a un livello 1,60-1,70 metri. La barca semiaffondata comparsa nei video e nelle foto degli ultimi giorni non si vede più: è stata completamente sommersa. Il socio Stefano Sivieri si dà il cambio con altri colleghi per tenere sotto controllo l'andamento della piena: Ma - diceva ieri mattina - dai segni lasciati sul muro e dalle ramaglie abbandonate sulla parte asfaltata si può capire che, anche se solo di qualche centimetro, l'acqua si sta ritirando. Il punto di accesso successivo è Francolino, dove l'argine è dominio assoluto di ciclisti che si muovono in gruppo ma anche solitari, di pedoni a passo veloce e a passeggio col cane. L'acqua ha occupato ogni spazio in golena e con un colore bruno e una consistenza limacciosa bagna l'argine 4-5 metri sotto la sua sommità. Di tanto in tanto regala scorci malinconici e suggestivi riflettendo gli esili tronchi dei pioppi che da poco tempo hanno rioccupato la golena. Attorno, il silenzio assoluto e la nebbia che rende uniforme il paesaggio. Dal fiume spuntano arginelli formati da tronchi e ramaglie che non vengono più spinti dall'acqua. A Ruina una casa è meta di fotografi, è completamente circondata da un braccio del Po che si è fermato pochi centimetri sotto la soglia. Un'altra casona, ad un paio di chilometri, ha ancora il sentiero di accesso praticabile, ma l'acqua è riuscita a tracimare in un'area vicina all'ingresso. Con la piena al colmo le casine dei pescatori sono inavvicinabili, sono le uniche "isolette" che spuntano dal fiume. VERSOLAFOCE Al centro del corso d'acqua più lungo d'Italia la corrente è molto forte, si formano mulinelli e il fango strappato alle sponde ancora asciutte forma grandi macchie chiare sulla superficie. Il Comune di Riva del Po, per motivi legati al passaggio del picco dell'onda, ha ordinato lunedì scorso la chiusura del complesso turistico "Porta del Delta", a Serravalle, e martedì lo stop al traffico sull'Argine Maestro. Entro fine settimana è attesa una fase di bassa marea. L'Adriatico accoglie bene la portata del Po - dicono in prefettura - e non sono attese piogge. Entro domenica la piena dovrebbe essere archiviata, almeno per questa settimana. Ieri al ponte della Becca, in provincia di Pavia, il livello era sceso di quasi 40 centimetri in poche ore. Gi.Ca. Dall'argine spuntano case "assediata" dal fiume e scorci suggestivi della natura -tit_org- La piena passa senza far danni, vigilanza prorogata fino a domenica - Passa la piena avvolta nella nebbia acqua del Po veloce verso il delta

Telefoni muti e viabilità interrotta per il maltempo

[Redazione]

ALTA VALLE DEL RENO Anche nell'alta valle del Reno tengono banco gli effetti del maltempo, Oltre cento residenti nel le frazioni La Ca', Poggiolforato. Farne e Madonna dell'Acero, da una decina di giorni non possono utilizzare il telefono fisso, per un'interruzione della linea. Siamo di fronte ad una situazione precaria che non possiamo più accettare. Il sindaco di Lizzano in Belvedere Sergio Polmonari ed il suo vice Mauro Ballerini lanciano l'allarme affinché si ponga rimedio al più presto al ripristino dei collegamenti. Da parte del Comune e di numerosi utenti privati - aggiungono - si sono moltiplicati i solleciti, purtroppo senza risultati. La eliminazione del guasto dovrebbe avvenire attorno al 3 dicembre, ma intanto i disagi continuano. I problemi riguardano soprattutto le persone anziane senza cellulare. Cosa potrebbe succedere nel caso in cui i residenti avessero la necessità di richiedere interventi di emergenza?. Il bollettino dei guai innescati dal maltempo si arricchisce di un nuovo episodio. La Città Metropolitana avverte che: È chiuso un tratto della Provinciale 43 Badi-Rio Confini nel Comune di Camugnano a causa di una frana che ha ostruito completamente la carreggiata al km. 2+300. Per limitare i pericoli e consentire il ripristino in sicurezza della circolazione è stata quindi istituita una interruzione de transito in entrambi i sensi ed il traffico deviato su strade limitrofe comunali. Sono in corso i sopralluoghi della Città Metropolitana, della Regione EmiliaRomagna e della Protezione Civile. Si prevedono tempi lunghi per la riapertura della strada a causa del materiale instabile a monte della scarpata e in attesa di un riscontro geologico. g.cal. -tit_org-

Un formidabile gruppo di volontari capitanato dalla presidente Maria Grazia Raffi assicura ogni giorno i soccorsi (ordinari e non solo) Misericordia di Arcidosso, 163 anni di vita e decine di "angeli" in campo sulle emergenze

[Flora Bonelli]

Un formidabile gruppo di volontari capitanato dalla presidente Maria Grazia Raffi assicura ogni giorno i soccorsi (ordinari e non solo) Misericordia di Arcidosso, 163 anni di vita e decine di "angeli" in campo sulle emergenze. FIORA BONELLI Se ce ne un'emergenza siamo pronti: si parte. È questo lo spirito che anima la Misericordia di Arcidosso, la più antica associazione arcidoscina nata 163 anni fa, nel lontano 1856. Al suo interno opera un portentoso manipolo di volontari della Protezione civile, che è stato costituito come formazione ufficiale con le unghie e con i denti da oltre venti anni, rammenta la presidente Maria Grazia Raffi. Siamo presenti in tantissime occasioni di emergenza racconta Raffi - Terremoti, alluvioni e non solo. Eravamo ad Alessandria, in Umbria, nelle Marche, in Emilia, al Giglio per la Concordia, e lo scorso 16 novembre a Manciano. La Misericordia di Arcidosso non ha dipendenti, ma solo volontari, alcuni dei quali sono formati anche per la Protezione civile. I servizi offerti sono quelli "tradizionali": soccorso d'urgenza, trasporto sanitario, servizio sociale e di protezione civile. La presidente Maria Grazia Raffi ha cercato costantemente un rapporto col territorio, soprattutto coi giovani: Abbiamo il progetto Asso - spiega - per insegnare nelle scuole primarie e secondarie le prime manovre di primo soccorso; il progetto di Bisd laico per insegnare a studenti e associazioni l'uso del defibrillatore. Abbiamo partecipato al progetto "Io non rischio" per informare le popolazioni sulle criticità dei territori e i buoni comportamenti da tenere. I volontari della Misericordia sono circa 45. Rispondiamo con tutto il nostro impegno - racconta Maria Grazia - coprendo un servizio di 12 ore, dalle 8 alle 20, e tutto a titolo volontario. La sede è nella centralissima piazza del Pero, donata alla Misericordia dall'ex geometra comunale Lamberto Mazzi, poi ci sono due garage di 120 metri quadrati acquistati dalla stessa associazione: Tutto quel che compriamo - specifica la presidente - viene pagato con le risorse che ha l'associazione a cui arrivano i pagamenti per i servizi e anche alcune donazioni. Noi mettiamo il nostro tempo. I soldi li riutilizziamo tutti per la comunità. I mezzi, acquistati dalla Misericordia, sono tre ambulanze di cui due per l'emergenza e una ordinaria e due auto per i servizi sanitari e sociali, che per le persone indigenti sono gratuite: È in arrivo anche una nuova automobile di cui c'era necessità, aggiunge la presidente. Maria Grazia e i suoi "ragazzi" sono sempre sul pezzo. Anche se la vita del volontario è faticosa ti ripaga, dice. E ricorda la storia di un'anziana che al tempo del terremoto delle Marche nel 2016, a San Ginesio, volle regalarle una sciarpa fatta con le sue mani: Una sciarpa bianca che questa donna mi volle dare per ringraziarmi perché per giorni l'avevamo accompagnata a portare il cibo ai gatti che erano restati nella sua casa inagibile. Le be stiole erano ancora 1 e tutti i giorni lei voleva accudirle, nonostante fosse faticoso per la sua età avanzata. Mi volle dire grazie così: con una sciarpa che alla fine accettai di buon grado in segno di amicizia e solidarietà. Ce l'ho ancora. Da sinistra a destra in basso i volontari della Misericordia di Arcidosso Paolo Giovannelli, Patrizia Gallorini, Moreno Ciribelli, Maria Grazia Raffi, Giorgio Scollo Abeti, Valentino Biscoi Stefano Tarantino, Patrizia Leoni, Irene Batignani, Michele Barillaro, Luca Carretta, Daniele Bonacchi, Roberta Conti, Liliano Vagaggini, Roberto Morganti, Viola Rossi, Giovanni Sa Massimo Baini, Katia della Magna, Mauro Pazzi, Alfio Peri e Stefano Corsetti - tit_org- Misericordia di Arcidosso, 163 anni di vita e decine di angeli in campo sulle emergenze

Danni del maltempo 2017, al via i primi interventi

[Redazione]

Inizieranno nei prossimi giorni gli interventi di sistemazione del deposito comunale di via Terracini, del campo sportivo di Montone e della sede del Comune in piazza IV novembre. Ad annunciarlo è il consigliere comunale con delega ai lavori pubblici Massimiliano Cesarini, che spiega come i lavori, dopo l'aggiudicazione, siano stati consegnati e siano pronti a partire. Tutti e tre gli interventi rientrano in un finanziamento della Protezione civile per i danni della nevicata di gennaio 2017. Nelle prossime settimane saranno eseguiti tre interventi, sottolinea Cesarmi, il ripristino del manto di copertura, con la rimozione del tetto in amianto, del deposito comunale dei mezzi di via Terracini per 57.158 euro, il ripristino funzionale e la manutenzione straordinaria del campo sportivo di Montone per 41.563 euro e il ripristino funzionale della sede del Comune di piazza IV Novembre con la riparazione di alcuni danni alla copertura che hanno causato infiltrazioni per 62.775 euro. Sempre in questi giorni, inoltre, sono stati affidati anche i lavori di riqualificazione di via Passamonti per un importo complessivo di 81.629 euro mentre a breve partiranno due interventi ai quali l'amministrazione ha destinato un finanziamento di 70mila euro ottenuto a maggio per interventi di riqualificazione e miglioramento energetico di edifici e beni di proprietà comunale. Nelle prossime settimane verrà riqualificata l'intera centrale termica del palazzetto dello sport di via Terracini e sostituiti tutti gli infissi esterni della scuola dell'infanzia di via della Stazione, continua Cesarmi, due interventi attesi da tempo e che daranno un miglioramento sensibile in termini di comfort e sicurezza ai bambini e ai ragazzi che quotidianamente frequentano queste due strutture. Il consigliere Massimiliano Cesarini VmpMaa. -tit_org-

Tanti danni dal maltempo Serve lo stato di calamità

[Gianni Ciuffo]

L'istanza La giunta ha chiesto ufficialmente il riconoscimento Impossibile prevedere le spese necessarie. Urgente intervenire GIANNICIUFO La giunta del Comune di Castelforte ha chiesto ufficialmente agli organi regionali e nazionali il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Una iniziativa che si fonda su quanto accaduto il 15 novembre scorso, quando sul territorio della cittadina del sud pontino, si è abbattuta una tromba d'aria, con raffiche di vento di notevole intensità e violenza, pioggia continua e fenomeni temporaleschi. Condizioni atmosferiche pessime che hanno visto l'intervento della Polizia Locale, di esponenti di associazioni di volontariato della Protezione Civile, delle Forze dell'Ordine e dei Vigili del Fuoco. Pesantissimo il bilancio con caduta di alberi, linee elettriche, smottamenti del terreno e soprattutto gravissimi e ingenti danni a diverse abitazioni, strade, soprattutto lungo via delle Terme, la strada che conduce a Suio. L'esecutivo guidato dal sindaco Giancarlo Cardillo ha ribadito che la situazione di gravità è stata segnalata alla Prefettura di Latina, che ha coordinato gli interventi. La necessità di richiedere lo stato di calamità, per la giunta di Castelforte, è dettata dall'impossibilità di stimare i danni e prevedere le spese da affrontare per ripristinare lo stato dei luoghi, ma soprattutto è urgente e opportuno a mettere in sicurezza le persone con interventi specifici e consentire lo sgombrò di strade, spazi e aree pubbliche e ripristinare strade e viabilità e in particolare gli impianti di pubblica illuminazione, sia nel centro abitato che nelle campagne interessate dagli eventi straordinari.. Per Cardillo e i componenti della giunta, appare indispensabile proseguire direttamente gli interventi necessari a fronteggiare lo stato di emergenza e richiedere al servizio di Protezione Civile regionale e alla Pisana il rimborso delle spese ammissibili che saranno quantificate e rendicontate con un altro provvedimento, nonché con la successiva presentazione di istanza da parte dei cittadini che hanno subito danni, debitamente documentate con dichiarazioni, immagini fotografiche e perizie di tecnici abilitati. La delibera è stata inviata al Presidente della Pisana, Nicola Zingaretti, alla giunta, alla Protezione Civile Lazio, al Presidente della Provincia di Latina e alla Prefettura del capoluogo pontino. Il 15 novembre scorso si è abbattuta una tromba d'aria che ha danneggiato intere aree -tit_org-

Crolla una vecchia casa, famiglia evacuata*[Redazione]*

Nel centro di Supino Paura ieri sera nel centro storico di Supino dove intorno alle 19, per cause al vaglio dei vigili del fuoco di Frosinone, una vecchia abitazione situata tra San Nicola e San Pietro è improvvisamente crollata. La casa, di proprietà di un tecnico locale, secondo quanto appreso, ha subito continue infiltrazioni di acqua che hanno danneggiato prima il tetto poi il solaio, entrambi crollati. La casa era disabitata. Si è udito un forte boato e molti hanno temuto il peggio. Dal crollo tanta polvere, ma per fortuna nessun ferito. L'abitazione si trova in un gruppo di case che sono a rischio anch'esse. Per questioni di sicurezza i vigili del fuoco prontamente intervenuti con i carabinieri i tecnici comunali e la protezione civile la zona è stata transennata ed una famiglia è stata evacuata. Oggi ci saranno altri controlli per verificare lo stato delle altre case adiacenti. -tit_org-

Tir sulla spiaggia per ripristinare le dune

[Giacomo Mascellani]

La Regione corre in aiuto. I tecnici: Valverde, Villamarina e Gatteo i punti più critici dove il lungomare rischia di scomparire di Giacomo Mascellani I tir e le ruspe sono al lavoro per difendere la spiaggia di Cesenatico e ripristinare le dune a Valverde, Villamarina, Gatteo a Mare e Ponente. La regione Emilia Romagna sta gestendo direttamente i lavori, mettendo a disposizione risorse accantonate per le emergenze e coinvolgendo ditte specializzate che hanno preso in appalto dei lavori con l'ente regionale. La Regione si è confrontata con la Protezione civile ed il comune di Cesenatico, i cui tecnici hanno individuato i punti più critici sui quali intervenire: la prima parte di Valverde dove ci sono i condomini direttamente sul mare, la spiaggia di Villamarina a confine con Gatteo a Mare e la parte delle colonie di Ponente. In queste zone l'arenile rischia addirittura di scomparire, in quanto la subsidenza, cioè il progressivo abbassamento del suolo dovuto a vari fattori tra i quali anche la cementificazione, favoriscono l'erosione marina. Complessivamente i grossi camion porteranno circa 7mila metri cubi di sabbia, che poi viene spianata e distribuita dalle ruspe per rifare quello che i tecnici chiamano lo zoccolo e rinforzare le dune a protezione delle attività e dell'abitato. Se non si fosse intervenuto tempestivamente - ha detto il sindaco Matteo Gozzoli -, c'era il rischio di ritrovarci con il lungomare e gli edifici allagati, in quanto alla prossima mareggiata le dune in questi punti avrebbero ceduto. L'investimento regionale per questa emergenza è di circa 80mila euro. Nei giorni precedenti anche il comune era intervenuto per fronteggiare l'emergenza, mettendo a disposizione in via straordinaria 10mila euro che non erano previsti. Tale cifra è stata spesa esclusivamente per lavori di ripristino delle protezioni e la messa in sicurezza delle zone più soggette ai fenomeni di intrusione marina. In questo caso i tecnici dell'amministrazione, la Protezione civile e le maestranze della società municipalizzata Cesenatico Servizi, sono intervenuti apportando sabbia presente in un piccolo deposito e sabbia acquistata dalle cave. Anche in questi interventi sono state rinforzate di sabbia le dune protettive. È un lavoro molto arduo e dove gioca un ruolo fondamentale la tempistica, perché le allerte meteo e le mareggiate sono frequenti ed in questo periodo dell'anno anche consecutive, quindi si lavora facendo muovere i mezzi con le previsioni in mano, tra un'ondata di maltempo e l'altra. Riguardo la prima parte di Valverde, il Comune sollecita i proprietari di attività economiche ed agli amministratori delle palazzine all'installazione di assi e sistemi di protezione all'ingresso degli edifici e dei cancelli. Anche nei giorni scorsi i volontari di Radio Soccorso Cesenatico - Protezione civile sono intervenuti lavorando sodo e in fretta per confezionare centinaia di sacchi di sabbia, impedendo alla furia del mare di raggiungere i condomini. RIPRODUZIONE RISERVATA S. - 1 -H -tit_org-

Sisma, mozioni Marche per snellire iter - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 28 NOV - Recepire i rilievi della rete dei professionisti sulla normativa per la ricostruzione, alleggerire le procedure e per ampliare i beneficiari delle riduzioni di imposta per la "busta paga pesante", semplificare le procedure per il post sisma. Lo prevedono rispettivamente tre mozioni acquisite al Consiglio Regionale delle Marche ha dato il via libera unanime in serata. Il primo atto, a firma dei consiglieri Sandro Bissoni (Verdi), Francesco Micucci (Pd), Boris Rapa (Socialisti), Gianluca Busilacchi (Art.1), Fabio Urbinati (Italia Viva), impegna presidente e Giunta regionale "a farsi portavoce affinché sia accolto il maggior numero di istanze proposte dalla Rete delle Professioni Tecniche" per rendere più snello l'iter. Accolta anche la mozione a iniziativa dei consiglieri Francesco Giacinti, Andrea Biancani, Francesco Micucci, Enzo Giancarli (Pd), Sandro Bissoni (Verdi), Peppino Giorgini (M5s), Sandro Zaffari (Lega), Elena Leonardi (Fdi): impegna l'esecutivo a chiedere al Governo, attraverso un provvedimento specifico, "un credito di imposta nei confronti degli aventi diritto allo strumento busta paga pesante che non se ne sono avvalsi, al fine di rimuovere lo stato di disparità di trattamento venutosi a creare". Il decreto in questione prevede uno sconto del 60% degli importi da restituire. Infine via libera unanime alla mozione a firma dei consiglieri Boris Rapa e Moreno Pieroni (Uniti per le Marche-Socialisti) su "Interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori interessati dagli eventi sismici del 2016 - Richiesta semplificazione procedure per la ricostruzione". E' stata sottoscritta in aula anche da altri consiglieri. (ANSA).

DI Sisma: ok Camera, nessun voto contro - Emilia-Romagna

La Camera dei deputati ha approvato con 281 voti favorevoli e nessun voto contrario il dl sisma. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 28 NOV - La Camera dei deputati ha approvato con 281 voti favorevoli e nessun voto contrario il dl sisma. Il decreto che reca disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici passa ora all'esame del Senato.

DI sisma: Lollobrigida, Fdi scongiura aumenti "Strada parchi" - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 28 NOV - "Grazie a Marco Marsilio di Fratelli d'Italia è stato scongiurato l'aumento delle tariffe della strada dei Parchi A24 e A25. Come affermato da autorevoli esponenti della maggioranza, è grazie all'impegno del Presidente della regione Abruzzo, di Fdi, che oggi l'Aula all'unanimità ha bloccato gli aumenti che dai prossimi giorni avrebbero colpito i cittadini di Abruzzo, Marche e Valle dell'Abruzzo nel Lazio". Lo dichiara il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, Francesco Lollobrigida. "Fratelli d'Italia più volte - aggiunge Lollobrigida - aveva sollevato il problema delle aree disagiate servite dall'autostrada dei Parchi e oggi ulteriormente gravata dagli effetti del sisma. Un ringraziamento va ai 104 sindaci per aver accompagnato il presidente Marsilio in questa mobilitazione trasversale che oggi ha raggiunto il suo scopo. Restano inalterate tutte le perplessità sulla gestione da parte dell'attuale concessionario - conclude -, che però vanno affrontate un minuto dopo il blocco degli aumenti. Su questo auspichiamo meno chiacchiere e più fatti concreti". (ANSA).

E-R, allerta rossa per transito piena Po - Cronaca - ANSA

Altre 24 ore di allerta rossa, per tutta la giornata di domani 29 novembre, in Emilia-Romagna per il transito della piena del Po nella pianura emiliana orientale, centrale e sulla costa ferrarese. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLOGNA, 28 NOV - Altre 24 ore di allerta rossa, per tutta la giornata di domani 29 novembre, in Emilia-Romagna per il transito della piena del Po nella pianura emiliana orientale, centrale e sulla costa ferrarese. Secondo l'ultimo bollettino di Protezione civile regionale e Arpae sono attesi livelli idrometrici della piena superiori alla soglia '3'. Allerta elevata anche per un rigurgito nelle ultime sezioni del torrente Crostolo e del fiume Panaro con livelli superiori alla soglia '2'. Nella pianura e bassa collina emiliana occidentale l'allerta domani sarà arancione per il transito della piena del fiume Po, con livelli idrometrici superiori alla soglia '2' nella sezione di Casalmaggiore mentre è previsto sotto soglia '1' alla sezione di Piacenza.

Sisma, nuovo Centro di comunità a Norcia - Umbria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 28 NOV - Sabato 30 novembre alle ore 11 verrà inaugurato il Centro di comunità "S. Andrea" a Campi di Norcia, luogo per le celebrazioni eucaristiche e per altri momenti della vita cristiana. E' l'ottavo ad essere aperto nel territorio dell'archidiocesi di Spoleto-Norcia dopo i terremoti del 2016 che hanno distrutto la quasi totalità delle chiese della Valnerina e lesionato diversi edifici di culto della Valle spoletana. Il primo ad essere inaugurato fu quello di Norcia presso la Madonna delle Grazie (16 giugno 2017). Seguirono le inaugurazioni di quelli di Santa Maria della Visitazione a Cascia, Avondita di Cascia, Cerreto di Spoleto, Cortaccione di Spoleto, S. Pellegrino di Norcia e Atri di Cascia. Sarà l'arcivescovo di Spoleto-Norcia mons. Renato Boccardo a benedire il nuovo Centro con una solenne Celebrazione eucaristica. La nuova struttura - di 200 metri quadri, più una sacrestia e un bagno attrezzato per diversamente abili - è stata donata dalle Caritas delle diocesi di Como e di Mantova.

Ceriscioli, per sisma pronti a protesta - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 28 NOV - "Forse è la volta buona che organizziamo una bella manifestazione anche noi: se il decreto sisma uscirà vuoto non sarà possibile per noi non utilizzare ogni strumento di protesta". Il giorno dopo aver definito "vuoto" il dl sisma all'esame della Camera, il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli rincara la dose. "Se non cambiano le regole - ribadisce - la ricostruzione prosegue con la velocità che ha oggi", cioè lenta. Tra i punti chiesti, per la ricostruzione privata tutelare il professionista, che redige l'autocertificazione, "riconoscendo lo stato di fatto dell'immobile come stato di diritto" ed "evitare altri due passaggi prima dell'inizio lavori". Per quella pubblica si chiede di applicare i limiti europei (5 milioni di euro invece che 250 mila euro) per le procedure negoziate. Altri temi sono: stabilizzare il personale Usl, incentivi e defiscalizzazione per le imprese destinando parte delle risorse che ci sono già; e condizioni fiscali più favorevoli nei territori colpiti.

DI sisma, il governatore delle Marche: così non va

[Redazione]

Roma, 28 nov. (askanews) Decreto sisma, così non va!. Torna a ribadirlo il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli che, a margine dei lavori dell'Assemblea legislativa, non esclude una manifestazione di protesta istituzionale, se il decreto uscirà vuoto dalle aule parlamentari. Dopo tre anni dal sisma e due dalla ricostruzione, non dare risposte significa condannare questi territori a una lentissima agonia. Cosa per noi inaccettabile. Chiediamo ai nostri parlamentari di essere in prima fila, ora che stanno votando gli emendamenti. Più che i banchi parlamentari, non deve essere il decreto vuoto dei contenuti essenziali per la nostra popolazione, per la nostra regione, per il nostro futuro. Senza nuove regole, continuando con le vecchie e datate disposizioni normative, non si andrà avanti, con il rischio di accumulare un ritardo enorme e scoraggiare i cittadini a ritornare nelle aree interne. Il presidente ha ricordato quelle che sono disposizioni minime, ma utili ad accelerare la ricostruzione, chieste dalle Regioni: Il decreto era partito con alcuni aspetti diciamo minimi, che aveva bisogno di essere potenziato; invece è uscito dalla Commissione addirittura indebolito rispetto al primo impianto. I tratti essenziali, come li ha definiti il presidente sono quelli dalla ricostruzione privata che ha bisogno di un meccanismo rapido: da una parte autocertificazione fatta dal professionista, che va tutelato riconoscendo lo stato di fatto di un immobile come suo stato di diritto. Bisogna togliere il gravame di responsabilità che preoccupa il professionista, eliminando passaggi amministrativi preliminari all'inizio dei lavori. Questo darebbe già una spinta enorme alla ricostruzione privata. Sul fronte della ricostruzione pubblica, invece, occorre applicare i limiti europei, cioè quello che nelle gare già si applica in Europa. Ad esempio, sulla procedura negoziata, che è la più semplice, Europa ci dice che la possiamo utilizzare fino a 5 milioni di euro, in Italia si può utilizzare fino a 250 mila. Nella ricostruzione, che prevede addirittura passaggi in più all'Anac (Autorità nazionale anticorruzione), accogliere questo emendamento significa rendere molto più rapide le gare per i tanti progetti che stanno arrivando. Altra questione dirimente, sollevata dal presidente Ceriscioli, è quella del personale: Abbiamo ormai personale formato che va stabilizzato, non si può andare avanti con incertezza fino all'ultimo giorno o proroghe di anno in anno. Il rischio è che queste persone trovino un'altra occupazione, depauperando quelle professionalità che sono cresciute dentro il sisma. Un'altra questione essenziale riguarda gli incentivi alle imprese e la defiscalizzazione di questi territori: Sono un'altra gamba della ricostruzione. Non chiediamo ulteriori finanziamenti perché ci sono già. Quello che serve sono invece condizioni fiscali più favorevoli, che vanno a potenziare quegli investimenti utili a impiantare imprese, a creare lavoro, a motivare la gente per restare nell'area interna. alternativa a queste risposte mancate, saranno forme di protesta che siamo pronti ad attuare.

Terremoto: via libera al decreto legge ma la destra si astiene

[Redazione]

Roma- Via libera della Camera con 281 voti favorevoli (e nessuno contrario) al decreto legge per la ricostruzione nelle zone dell'Italia centrale colpite dal terremoto dell'agosto 2016. Il testo, che passa ora all'esame del Senato, proroga al 31 dicembre 2020 lo stato di emergenza e disciplina la copertura degli oneri conseguenti, stabilendo che ad essi si provveda nei limiti delle disponibilità del Fondo per le emergenze nazionali. Il provvedimento contiene inoltre norme per la semplificazione sia della disciplina della ricostruzione privata che di quella pubblica. mpo dalle popolazioni ferite da diversi terremoti". Lo dichiara Camillo D'Alessandro, deputato di Italia Viva, a proposito del Dl Terremoto. "E scandaloso che tutto il centrodestra si sia astenuto", ha sottolineato Camillo D'Alessandro, deputato di Italia Viva mentre Luca Ceriscioli, presidente della Regione Marche ha detto: "Il decreto sisma, così non va". non escludendo "una manifestazione di protesta istituzionale, se il decreto uscirà vuoto dalle aule parlamentari". Dopo tre anni dal sisma e due dalla ricostruzione, il governatore ha sottolineato che "non dare risposte significa condannare questi territori a una lentissima agonia, cosa per noi inaccettabile". Da qui l'appello ai parlamentari marchigiani "ora che stanno votando gli emendamenti".

Ancora Allerta Rossa per il deflusso della piena del Po

[Redazione]

Emanata anche per la giornata di oggi, giovedì 28 novembre, l'Allerta Rossa dalla Protezione Civile dell'Emilia-Romagna. Il passaggio della piena del Po continua a creare qualche criticità agli affluenti, con rigurgiti anche nella zona di Bondeno. Si riconferma dunque la criticità elevata (sopra la soglia 3, colore rosso) per la provincia ferrarese. Il colmo è infatti previsto a Pontelagoscuro (FE) nel corso della giornata di oggi. I livelli di piena interessano le aree golenali. Durante il giorno e la sera di ieri, il livello del fiume Po, registrato presso la stazione idrometrica di Pontelagoscuro, ha raggiunto il livello massimo, con valori superiori alla soglia 3 (criticità elevata), con previsioni di innalzamento ulteriore stimati da A.I.P.O., rispetto al dato attuale di +2,56 sopra il livello di guardia, non superiore ai 30 cm. Il personale AIPo, fa sapere di lavorare "in piena attività 24 ore su 24, dalla sala servizio di piena centrale e tramite gli uffici operativi sul territorio, per il monitoraggio, il controllo e la vigilanza delle arginature e delle altre opere idrauliche di propria competenza, nonché per interventi sui fontanazzi, in stretto coordinamento con i sistemi nazionale, regionale e locali di protezione civile". Intanto si raccomanda la massima prudenza in prossimità delle aree prospicienti i fiumi e delle golene. In relazione alla piena in corso del Fiume Po, ieri pomeriggio si è riunito in Prefettura il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), per fare il punto della situazione. All'incontro, presieduto dal Prefetto Campanaro, hanno partecipato Sindaci ed Amministratori dei Comuni di Ferrara, Bondeno, Riva del Po, Mesola e Goro, oltre ai vertici delle Forze di Polizia, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, nonché ai responsabili dell'agenzia Regionale della Protezione Civile dell'Emilia-Romagna, della Provincia, dell'A.I.P.O., del Consorzio di Bonifica "Pianura di Ferrara", di A.N.A.S. e di Autostrade per l'Italia. Vista la situazione di allerta, la Prefettura ha invitato gli Enti proprietari delle strade a mobilitarsi per creare un servizio di vigilanza h24 delle infrastrutture viarie di attraversamento del Po fino alla fine dell'emergenza, ad integrazione dell'attività di monitoraggio continuo lungo gli argini della sponda destra Po nella provincia di Ferrara, per circa 120 Km, da parte di A.I.P.O. e dei volontari, regionali e locali, della Protezione civile. Durante l'incontro è stata esclusa l'esigenza di chiudere o limitare il traffico sui ponti di attraversamento del fiume fino al delta, sulla A13 BO-PD, su SS 16 e SS 309 e sui due ponti nei pressi del centro abitato di Ariano ferrarese (FE). I Comuni interessati dall'emergenza hanno assicurato la piena operatività dei Centri Operativi Comunali (C.O.C.), secondo le pianificazioni locali di protezione civile, con vigilanza idraulica, rinforzo degli argini e predisposizione delle misure emergenziali per la tutela della incolumità della popolazione. I Sindaci si sono infine riservati, dopo l'emanazione delle ordinanze di sgombero dei residenti nelle aree golenali più a rischio dei comuni di Bondeno, Ferrara e Riva del Po, l'adozione di eventuali ulteriori provvedimenti di rafforzamento delle cautele, in relazione all'evolversi della situazione, che resta costantemente monitorata.

Meteo allerta rossa in Emilia Romagna. Domenica nuova perturbazione

[Redazione]

Nuovo bollettino della protezione civile dell'Emilia Romagna, che conferma la criticità idraulica per la piena del Po e prolunga alla giornata di venerdì lo stato di allerta rossa. "Per venerdì 29 novembre - spiega il bollettino - si prevedono venti forti da sud-ovest sui settori montani dell'appennino centro-orientale e collinari della Romagna; in attenuazione dalle ore serali. La criticità idraulica nella zona è ARANCIONE per il transito della piena del fiume Po con livelli idrometrici superiori alla soglia 2 nella sezione di Casalmaggiore mentre è previsto sotto soglia 1 alla sezione di Piacenza. La criticità idraulica nelle zone è ROSSA, tra le quali la provincia di Modena, per il transito della piena del fiume Po con livelli idrometrici superiori alla soglia 3, e rigurgito nelle ultime sezioni del torrente Crostolo e del fiume Panaro con livelli superiori alla soglia 2. Tuttavia giungono conferme circa un nuovo peggioramento delle condizioni meteorologiche per la giornata di domenica, per l'arrivo dell'ennesima perturbazione atlantica sull'Italia a confermarlo è Andrea Vuolo, meteorologo di 3bmeteo.com che spiega tornerà infatti a piovere già entro domenica mattina al Nordovest, specie su Liguria e Piemonte, ma con le piogge che si estenderanno rapidamente anche al Nordest, all'Emilia centro-occidentale e alla Toscana entro il pomeriggio-sera, dove sono attesi fenomeni anche localmente di forte intensità e a carattere temporalesco nella notte su lunedì sulla Liguria di levante e sull'alta Toscana. Il tutto sarà accompagnato da forti venti di Libeccio e Scirocco, con mari mossi o molto mossi. TORNA LA NEVE SULLE ALPI, ANCHE A QUOTE BASSE AL NORD-OVEST La perturbazione che giungerà domenica porterà nuove copiose nevicate su tutto l'arco alpino, inizialmente sui settori centro-occidentali e nella seconda parte della giornata anche su quelli orientali, con conseguente aumento del pericolo valanghe anche considerando la presenza di notevoli accumuli già presenti al suolo avverte Vuolo di 3bmeteo.com che aggiunge nevierà probabilmente fino a quote di fondovalle su Alpi Liguri e Marittime (probabile una fase di neve umida anche su Cuneo città) e sopra i 600-800 metri sui restanti settori alpini piemontesi e valdostani; sulle Alpi centro-orientali nevicate copiose dal pomeriggio-sera sopra i 600-1.000 metri, a quote un po' più elevate sulle Prealpi e solo a quote piuttosto alte sull'Appennino settentrionale (specie versante emiliano). TENDENZA NUOVA SETTIMANA, IL MALTEMPO SI SPOSTA AL CENTRO-SUD? Lunedì la perturbazione continuerà ad agire sulle regioni di Nordest e al Centro, con piogge in estensione anche a Umbria, alte Marche, Lazio e Abruzzo occidentale, localmente fin verso Molise e alta Campania aggiunge Vuolo di 3bmeteo.com poi possibile temporaneo rinforzo di un campo di alta pressione al Nord che potrà favorire una fase più stabile ma a tratti nebbiosa sulle aree pianeggianti; situazione diversa invece per le regioni meridionali (Isole comprese) e per il medio-basso versante tirrenico che potrebbero fare i conti con un insidioso vortice mediterraneo che in tal caso potrà determinare una fase di maltempo con rovesci e temporali (da confermare). Seguiranno importanti aggiornamenti conclude il meteorologo Andrea Vuolo da 3bmeteo.com. EventiVia Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Domani al `Bianchini` di Terracina il lancio della campagna di Legambiente `Changeclimatechange`

[Redazione]

Domani al Bianchini di Terracina il lancio della campagna di Legambiente Changeclimatechange. Legambiente Terracina con ITS A. Bianchini, Scuola Sostenibile Legambiente che ha aderito alla campagna di Legambiente Scuola e Formazione SOS CLIMA, annunciano la nascita di una Climate Change School, la prima in Provincia di Latina, con una serie di appuntamenti che verranno condotti da esperti del Circolo Legambiente locale, da altri esperti dei Circoli Legambiente della Provincia e da illustri ospiti di Legambiente nazionale, della Coalizione per il Clima, del Coordinamento Pontino per il Clima, invitati di volta in volta, e che si terranno tutti gli ultimi venerdì del mese di mattina per una ora, fino alla chiusura dell'anno scolastico, denominati Fridays for Climate. La Climate Change School vuole essere un luogo dove informarsi, attivarsi e mobilitarsi da subito anche nel proprio quotidiano perché conoscere il cambiamento climatico e comprenderne cause ed effetti è il primo passo per agire e solo tutti insieme possiamo fermare la febbre del Pianeta che staminiacciando la vita sulla Terra. Il primo appuntamento in via sperimentale si è tenuto già venerdì 25 ottobre scorso, alla presenza di Gustavo Giorgi, Presidente del Circolo Arcobaleno Pontino di Latina e referente provinciale del Coordinamento Pontino per il Clima e con circa cento alunni, ed è stato dedicato, proprio in occasione del triste anniversario, all'approfondimento, con proiezioni video e analisi, di quanto avvenuto proprio a Terracina il 29 ottobre 2018, ovvero un disastro climatico senza precedenti che ha provocato la morte di due concittadini e che è entrato tristemente nella casistica nazionale dell'Osservatorio Città Clima di Legambiente, di cui recentemente è stato presentato l'ultimo Rapporto. L'Osservatorio ha obiettivo di raccogliere e mappare le informazioni sui danni provocati in Italia dai fenomeni climatici, di contribuire ad analisi e approfondimenti che riguardano le città e il territorio italiano, oltre a condividere analisi e studi internazionali e esperienze di piani e progetti di città, paesi, Regioni. Dal 2010 ad oggi, sono 563 gli eventi registrati sulla mappa del rischio climatico, con 350 Comuni in cui sono avvenuti impatti rilevanti e tra questi purtroppo a seguito del disastro climatico del 29 ottobre 2018, anche il Comune di Terracina. Nel 2018, il nostro paese è stato colpito da 148 eventi estremi, che hanno causato 32 vittime e oltre 4.500 sfollati, un bilancio di molto superiore alla media calcolata negli ultimi cinque anni. Dal 2014 al 2018 le sole inondazioni hanno provocato in Italia la morte di 68 persone. In particolare sono stati 197 i casi di allagamenti provocati da piogge intense, le stesse che hanno causato 17 frane, 69 giorni di blackout elettrici, 74 esondazioni fluviali e 180 eventiche hanno interrotto le infrastrutture di trasporto, portando a 73 giorni di stop a metropolitane e treni urbani. Sono stati 14 i casi di danni al nostro patrimonio storico, 17 quelli provocati da prolungati periodi di siccità, 123 quelli prodotti da trombe d'aria. Ma ancora più rilevante è il tributo che continuiamo a pagare in termini vite umane e di feriti: sono oltre 203 le vittime del maltempo dal 2010 ad oggi. A questo si aggiunge l'evacuazione di oltre 45 mila persone legata a eventi atmosferici estremi. Non va dimenticato, infatti, che in Italia, oltre 7,5 milioni di persone vivono o lavorano in aree a rischio idrogeologico elevato: un problema che interessa circa 7.275 comuni incluso il nostro nel quale, secondo il Rapporto Ecosistema Urbano di Terracina 2018, il dissesto idrogeologico del territorio (frane e inondazioni) interessa un terzo (32,29%) della superficie con migliaia di persone a rischio. Sul fronte dei costi l'Italia dal 1998 al 2018 ha speso, secondo dati Ispra, circa 5,6 miliardi di euro (300 milioni all'anno) in progettazione e realizzazione di opere di prevenzione del rischio idrogeologico, a fronte di circa 20 miliardi di euro spesi per riparare i danni del dissesto secondo dati del CNR e della Protezione civile (un miliardo all'anno in media, considerando che dal 1944 ad oggi sono stati spesi 75 miliardi di euro). Il rapporto tra prevenzione e riparazione è insomma di uno a quattro. Per questa ragione Legambiente ha deciso di rafforzare il proprio impegno per combattere la crisi climatica lanciando la nuova campagna #ChangeClimateChange: una piattaforma online <https://www.changeclimatechange.it/> tutta dedicata ai giovani che vuole proporre, in una chiave di cambiamento, la

costruzione di proposte e mobilitazioni per ricordare con Greta Thunberg ai grandi della Terra che il nostro Pianeta è in pericolo e che bisogna fare presto. La piattaforma web presenta per questo un'ampia sezione di approfondimento (anche con contributi multimediali) che analizza i settori maggiormente impattanti e climaticamente alteranti: energia, per un'uscita dalle fonti fossili e un futuro finalmente 100% rinnovabile; efficienza e la rigenerazione delle città; per promuovere una mobilità a zero emissioni; cibo sano, giusto, equo e sostenibile e infine il tema dell'emergenza e del rischio. Sulla piattaforma web Legambiente identifica anche i principali nemici del clima, ancora troppi ed difficili da cacciare: le aziende, una su tutte ENI, le infrastrutture, centrali che contribuiscono in maniera drammatica al cambiamento climatico e all'inquinamento locale e che poco o nulla stanno facendo per invertire la rotta. Associazioni, comitati e cittadini potranno essere protagonisti della denuncia, segnalando a Legambiente i nemici del clima presenti nella propria città e nei propri territori per realizzare così una mappa interattiva che supporta la mobilitazione e di protesta. Il prossimo venerdì 29 novembre, in occasione della quarta mobilitazione mondiale legata ai #FridaysForFuture, il quarto sciopero globale per il Clima, e anniversario della famosa Marcia Globale per il Clima del 29 novembre 2015, organizzata dalla Coalizione per il Clima, nella quale decine di migliaia di manifestanti scesero in piazza a Roma alla vigilia della COP21 per chiedere un accordo internazionale serio e vincolante per arrestare il cambiamento climatico e salvare il nostro Pianeta, ma anche nella triste ricorrenza dell'evento climatico estremo avvenuto il 25 novembre 2018 a seguito di piogge torrenziali, con l'apertura di una impressionante voragine stradale che ha inghiottito per sempre un nostro concittadino Valter Dona, Legambiente Terracina, in collaborazione con il Coordinamento Pontino per il Clima, presenta presso l'Aula Magna dell'ITS A. Bianchini, la nuova campagna Change Climate Change mettendo in campo iniziative concrete, stili di vita sostenibili e offrendo strumenti di comprensione delle cause e degli effetti dei cambiamenti climatici e saranno presentate anche idee e proposte provenienti dai ragazzi. Sono felice di annunciare un calendario di incontri sul Clima, i Fridays for Climate che si svolgeranno la mattina di ogni ultimo venerdì del mese presso l'Aula Magna della Scuola Sostenibile Legambiente ITS A. Bianchini, con ospiti illustri, proiezioni di video e filmati e con testimonianze e approfondimenti che saranno aperti a tutta la cittadinanza e a tutte le Scuole della Provincia e che vedranno anche la partecipazione attiva dei ragazzi. La Scuola ITS A. Bianchini si conferma ancora una volta all'avanguardia sui temi ambientali ed è diventata la prima Plastic Free School della Provincia di Latina si avvia a diventare come prima Climate Change School della Provincia, un punto di riferimento per gli approfondimenti sugli impatti devastanti dei cambiamenti climatici sul nostro territorio pontino, dalle alluvioni, alle frane, alle trombe d'aria, ai tornado, all'erosione costiera. Durante gli incontri, verranno fornite anche spiegazioni su come attrezzarci per i rischi climatici e come provare a cambiare i nostri stili di vita in modo da contribuire alla riduzione delle emissioni climaticamente alteranti. Ricordo però purtroppo che nonostante le ripetute sollecitazioni la nostra Amministrazione Comunale non ha ancora calendarizzato la nostra mozione per la dichiarazione di emergenza climatica, presentata il 5 giugno di quest'anno, e questo no

nonostante Terracina abbia subito uno degli eventi climatici più devastanti nella Regione Lazio proprio il 29 ottobre 2018 con un tornado che ha provocato due morti e il 25 novembre 2018 con l'apertura di una voragine stradale che ha provocato purtroppo un disperso e non ha ancora messo in cantiere in modo deciso azioni concrete per evidenziare e mitigare il rischio climatico e creare e diffondere una cultura di prevenzione. Chiediamo pertanto come Legambiente Terracina di calendarizzare e discutere al più presto la nostra mozione. Purtroppo più in generale l'Italia è l'unico grande paese europeo, nonostante dal 2014 sia stata approvata la Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, ancora senza un piano nazionale di adattamento al clima, piano che permetterebbe di individuare le priorità di intervento e ripensare il modo in cui si interviene e come Legambiente chiediamo al governo di approvare quanto prima il Piano di adattamento e di mettere le città al centro delle priorità di intervento dichiara Anna Giannetti, Presidente del Circolo Legambiente Terracina Pisco Montano.

attualita: Croce Rossa di Amatrice: Medaglia d'oro al merito a Giuseppe Pignoli

[Redazione]

Non me lo aspettavo e mi ha commosso ha detto il responsabile dell'unità territoriale? dalla Redazione
giovedì 28 novembre 2019 - 19:06
Medaglia d'oro al merito a Giuseppe Pignoli, responsabile dell'unità territoriale Croce Rossa di Amatrice. La consegna, a nome del presidente nazionale Cri Francesco Rocca e per mano del presidente regionale Adriano De Nardis, è avvenuta lo scorso sabato 23 novembre durante la cerimonia che si è svolta presso il Comitato Regionale Cri alla presenza dei presidenti dei comitati afferenti, dei Responsabili Cri e dell'Agenzia regionale della Protezione civile. Un momento significativo che va a suggellare il lavoro di un volontario che durante il sisma del 2016 ha operato per il bene della sua comunità, quella dove è nato e cresciuto. Durante il terremoto il volontario metteva prontamente in allerta la colonna mobile della Cri e nelle 48 ore dopo il sisma estraeva nove persone vive con mezzi di contingenza, organizzava obitorio trasportando ventiquattro corpi inanimati, effettuava un massaggio cardiaco ad un uomo rimasto sotto le macerie e ricongiungeva due gemelli inanimati con i genitori. Rischiando, infine, il recupero di una persona presso hotel Roma, durante le scosse e fornendo un appoggio al Soccorso Alpino Speleologico: questa la motivazione che accompagna il meritato riconoscimento. Non me lo aspettavo e mi ha commosso dichiara Giuseppe -. Ho fatto quello che si doveva fare, né più né meno. Ho lavorato insieme agli altri colleghi mentre tanti dei miei affetti volavano via. È stata dura ma quando ti ritrovi in una tragedia puoi solo affrontarla. Ringrazio tutti coloro che anche in quei momenti mi sono stati vicini: dal Presidente nazionale Francesco Rocca e quello regionale Adriano De Nardis - che sono sempre rimasti al nostro fianco - a tutti i volontari che non si sono mai fermati. Ho visto colleghi venire da tutta Italia e questo ci ha dato forza. I ricordi rimangono ma è anche la voglia di guardare avanti. Questa medaglia la dedico a chi non è più e oggi più che mai voglio essere presente per dare una mano a chi è in difficoltà. Che sia qui o altrove, sarò sempre a disposizione. Pur nella tristezza dell'evento, è stata una cerimonia toccante. Come Comitato di Rieti siamo vicini al nostro Giuseppe e orgogliosi per tutto quello che ha fatto, come volontario e come uomo. Nonostante il dolore che lo stava colpendo, ha proseguito nell'opera di assistenza alla popolazione. Ne andiamo fieri, così il presidente di Cri Rieti, Mario Cristallini.

Danni per il maltempo, il Comune di Anzio chiede stato di calamità naturale

[Redazione]

Il Comune di Anzio pronto a chiedere lo stato di calamità naturale per i danni causati dal maltempo nel fine settimana scorso. La Giunta, su proposta del sindaco Candido De Angelis, ha approvato la delibera per richiedere appunto alla Regione Lazio la dichiarazione dello stato di calamità naturale, riferito agli eccezionali fenomeni atmosferici del 23 e 24 novembre. Le precipitazioni intense, le mareggiate ed i venti forti dei giorni scorsi, sul territorio comunale, hanno causato ingenti danni alle strade, agli edifici pubblici e privati, al patrimonio archeologico, ai terreni agricoli, alla falesia costiera, alle spiagge ed alle aree demaniali, nonché alla Riserva Naturale di Tor Caldara". Nella delibera della Giunta De Angelis viene evidenziato che la portata dell'evento atmosferico, sul territorio di Anzio, è risultata superiore a quanto previsto dal Centro Funzionale Regionale (avviso 80 del 23/11/2019, che prevedeva criticità moderata per i bacini costieri sud) e che i tecnici dell'Ente, insieme alla Polizia Locale ed alla Protezione Civile, negli innumerevoli sopralluoghi, hanno accertato i danni occorsi ed effettuato interventi urgenti a tutela della pubblica incolumità. Inoltre la grave situazione, sopravvenuta all'emergenza alluvionale, ha reso necessaria la chiusura cautelativa di alcune strade comunali e tutta una serie di opere per la messa in sicurezza la circolazione stradale. "In riferimento ai fenomeni atmosferici dei giorni scorsi - ha affermato il sindaco Candido De Angelis nel corso dell'ultimo Consiglio comunale - è doveroso ringraziare i dipendenti del Comune, il nostro Ufficio Tecnico, la Polizia Locale e la Protezione Civile che, pur in condizioni difficili, si sono adoperati per la sicurezza della popolazione. In questi giorni, insieme all'apertura di nuovi cantieri stradali, sono in corso tutta una serie di interventi per porre rimedio ai danni causati dagli intensi fenomeni atmosferici".

32

"Nerofumo a pioggia. Scure anche l'informazione e la protezione della popolazione"

[Redazione]

[dita-sporche-nero-pioggia-nera-carbonio] Interrogazione al sindaco di Ravenna da parte di Ancisi (LpR) Riportiamo di seguito il question time che Alvaro Ancisi (Capogruppo di Lista per Ravenna) ha posto al sindaco Michele de Pascale sulla necessità di predisporre programmi di Protezione civile atti a fronteggiare le emergenze ambientali e come agire al riguardo, dopo il caso della pioggia nera di questi giorni. L'interrogazione [nubenera2] I fatti sono indipendenti da come sono o non sono raccontati... Ieri, forse anche già di notte, è precipitata, su una vasta area urbanizzata del nord città, polvere di nerofumo. Dall'allegata scheda tecnica sulla sicurezza del nerofumo (carbon black), si ricava che, pur non attendendosi dalla sua ingestione effetti avversi sulla salute, esso, in quanto costituito da particelle piccolissime di polvere nera, più piccole dei pori della pelle, può generare irritazione meccanica, sporcizia e secchezza della pelle. Potendo anche essere irritante per le vie respiratorie, occorre dunque evitarne il contatto. È inoltre classificato dall'Agenzia Internazionale per la Ricerca del Cancro (IARC), come sostanza del Gruppo 2B (possibile cancerogene per essere umano). Tecnici del Consorzio di Bonifica, presenti alle prime ore dell'alba in zona Bassette, si sono accorti avvertendo irritazione e bruciore alla gola, che dal cielo pioveva acqua nera. Solo casualmente è stata dunque successivamente informata l'Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente (ARPAE), idonea a ricercare e a fronteggiare le cause dell'evidente emergenza, non escludendo immediata informazione alla popolazione, nonché a proporre alle Autorità competenti gli adempimenti e gli interventi di competenza. L'informazione tempestiva alla cittadinanza è stata però data solo da Lista per Ravenna, esattamente alle 9.43, tramite un comunicato del coordinatore dei propri consiglieri territoriali, Gianluca Benzoni, pubblicato dalla stampa a decorrere dalle 10.30 (<http://www.comune.ra.it/Comune/Consiglio-Comunale/Gruppi-consiliari/Comunicazione-dei-Gruppi/Gruppo-Consiliare-Lista-per-Ravenna/Comunicati-interventi-e-iniziative/Pioggia-nera-sulle-Bassette-a-Ravenna>). Le foto dello strato di polvere nera sulle dita delle persone, sulle loro auto esul terreno, pubblicate da tutti i giornali, sono state trasmesse da lui. Alle 12.42, ho prodotto il mio primo question time al sindaco, ora integrato con questo. ARPAE si è recata su posto, presso idrovora sullo Scolo Canala in via degli Zingari, solo alle 11.23 (dunque, non in breve dai fatti), verbalizzando la presenza di un velo nero superficiale presumibilmente di NdC (Nero di Carbonio). Solamente dalle 17.15 è uscito sulla stampa il suo comunicato, secondo cui si è trattato di una fuoriuscita di carbon black da un'azienda di via Baiona, avvenuta a causa di un errore umano. Dai primi accertamenti, considerata l'limitata area interessata (zona Idrovora Consorzio di Bonifica), il tipo di materiale (carbonio) e le favorevoli condizioni meteorologiche che hanno evitato la dispersione della polvere in atmosfera (pioggia a partire dalle ore immediatamente successive all'evento), non sembrano - dice ARPAE - esserci state particolari conseguenze per ambiente. Errore umano è sempre scusabile, ma l'area interessata non sembra tanto limitata, dato che la pioggia nera è precipitata su una zona estesa tra il comparto petrolchimico e le Bassette, comprendente anche via Baiona, lo scolo Cupa e il canale Fagiolo. Né si può contare sulla caduta di pioggia per difendersi dal nerofumo. [nubenera3] L'INAZIONE Al di là di quello interno all'azienda interessata, il preallarme avrebbe dovuto essere trasmesso immediatamente, secondo ragionevolezza, almeno ad un indirizzo di Protezione civile locale. Il sindaco ne è autorità territoriale riguardo alle articolazioni appartenenti o dipendenti dal proprio Comune. D'altra parte, il fatto di ieri è inquadrabile nel fenomeno ricavabile dal commento di una nostra lettrice: La notizia è disarmante. A volte in quella zona bisogna coprirsi la bocca con un fazzoletto per non respirare gli acidi che sono nell'aria e che fanno bruciare la gola. Si bloccano le auto e i caminetti privati cittadini (con le ordinanze dei Piani Aria cosiddetti antismog, ndr), senza intervenire laddove rischi e pericoli dovrebbero prioritariamente richiedere attenzione costante e, all'occorrenza, interventi immediati ed efficaci. Va da sé che compito di Protezione civile dovrebbe essere anche informare in tal caso la popolazione, dettando le relative norme di comportamento. Il tutto tramite un'adeguata definizione di protocolli sulla base dei quali le imprese possano

rapportarsi convenientemente allo scopo col servizio pubblico, ma che, a giudicare da quanto sopra, non sembrano sussistere. Sulla necessità di predisporre programmi di Protezione civile atti a fronteggiare le emergenze ambientali e per come agire convenientemente al riguardo, interrogo dunque la disponibilità del sindaco. Galleria immagini [nubenera2] [nubenera3]Allegati cancarb_sds_italian_vedi_pag._3.pdf506.62 KBTag: question time michele de pascale alvaro ancisi

"Pioggia nera" sulle Bassette: "Scarsa informazione dalla Protezione Civile"

[Redazione]

Nella mattinata di mercoledì, su segnalazione del Consorzio di Bonifica della Romagna, Arpaè è intervenuta a seguito della ricaduta al suolo di polvere nera a nord della zona industriale di via Bassette di Ravenna. Il caso era stato segnalato da Lista per Ravenna in mattinata. Durante il sopralluogo è emerso che si è trattato di una fuoriuscita di carbon black (carbonio microcristallino utilizzato come pigmento per colorare la gomma) da un'azienda di via Baiona e, dai primi accertamenti di Arpaè, non sembrerebbero esserci state particolari conseguenze per ambiente. "L'errore umano è sempre scusabile, ma l'area interessata non sembra tanto limitata, dato che la pioggia nera è precipitata su una zona estesa tra il comparto petrolchimico e le Bassette, comprendente anche via Baiona, lo scolo Cupa e il canale Fagiolo - puntualizza il capogruppo di Lista per Ravenna Alvaro Ancisi - Né si può contare sulla caduta di pioggia per difendersi dal nero fumo. Al di là di quello interno all'azienda interessata, il preallarme avrebbe dovuto essere trasmesso immediatamente, secondo ragionevolezza, almeno a un indirizzo di Protezione civile locale. Il sindaco ne è autorità territoriale riguardo alle articolazioni appartenenti o dipendenti dal proprio Comune. Altra parte, il fatto di mercoledì è inquadrabile nel fenomeno ricavabile dal commento di una nostra lettrice: La notizia è disarmante. Avvolte in quella zona bisogna coprirsi la bocca con un fazzoletto per non respirare gli acidi che sono nell'aria e che fanno bruciare la gola. Si bloccano le auto e i camini dei privati cittadini (con le ordinanze dei Piani Aria cosiddetti antismog), senza intervenire laddove rischi e pericoli dovrebbero prioritariamente richiedere attenzione costante e, all'occorrenza, interventi immediati e decisi. Va da sé che compito di Protezione civile dovrebbe essere anche informare in tal caso la popolazione, dettando le relative norme di comportamento. Il tutto tramite un'adeguata definizione di protocolli sulla base dei quali le imprese possano rapportarsi convenientemente allo scopo col servizio pubblico, ma che, a giudicare da quanto sopra, non sembrano sussistere. Sulla necessità di predisporre programmi di Protezione civile atti a fronteggiare le emergenze ambientali e per come agire convenientemente al riguardo, interrogo dunque la disponibilità del sindaco".

Ancisi (LpRa): "Bassette, nerofumo a pioggia. `Scuri` anche allarme e protezione della popolazione"

[Redazione]

In un interrogazione question time al sindaco di Ravenna, Alvaro Ancisi, capogruppo di Lista per Ravenna, in merito alla nube nera abbattutasi al suolo in zona Bassette scrive che: (i) fatti sono indipendenti da come sono o non sono raccontati.. Ieri, fors anche già di notte, è precipitata, su una vasta area urbanizzata del nord città, polvere di nerofumo. Dall allegata scheda tecnica sulla sicurezza del nerofumo (carbon black), si ricava che, pur non attendendosi dalla sua ingestione affetti avversi sulla salute, esso, in quanto costituito da particelle piccolissime di polvere nera, più piccole dei pori della pelle, può generare irritazione meccanica, sporcizia e secchezza della pelle. Potendo anche essere irritante per le vie respiratorie, occorre dunque evitarne il contatto. È inoltre classificato dall Agenzia Internazionale per la Ricerca del Cancro (IARC), come sostanza del Gruppo 2B (possibile cancerogene per essere umano). Tecnici del Consorzio di Bonifica, presenti alle prime ore dell'alba in zona Bassette, si sono accorti avvertendo irritazione e bruciore alla gola, che dal cielo pioveva acqua nera. Solo casualmente è stata dunque successivamente informata l'Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente (ARPAE), idonea a ricercare e a fronteggiare le cause dell'evidente emergenza, non escludendo immediata informazione alla popolazione, nonché a proporre alle Autorità competenti gli adempimenti e gli interventi di competenza. L'informazione tempestiva alla cittadinanza è stata però data solo da Lista per Ravenna, esattamente alle 9.43, tramite un comunicato del coordinatore dei propri consiglieri territoriali, Gianluca Benzoni, pubblicato dalla stampa a decorrere dalle 10.30 (<http://www.comune.ra.it/Comune/Consiglio-Comunale/Gruppi-consiliari/Comunicazione-dei-Gruppi/Gruppo-Consiliare-Lista-per-Ravenna/Comunicati-interventi-e-iniziative/Pioggia-nera-sulle-Bassette-a-Ravenna>). Le foto dello strato di polvere nera sulle dita delle persone, sulle loro auto e sul terreno, pubblicate da tutti i giornali, sono state trasmesse da lui. Alle 12.42, ho prodotto il mio primo question time al sindaco, ora integrato con questo. ARPAE si è recata su posto, presso idrovora sullo Scolo Canala in via degli Zingari, solo alle 11.23 (dunque, non in breve dai fatti), verbalizzando la presenza di un velo nero superficiale presumibilmente di NdC (Nero di Carbonio). Solamente dalle 17.15 è uscito sulla stampa il suo comunicato, secondo cui si è trattato di una fuoriuscita di carbon black da un'azienda di via Baiona, avvenuta a causa di un errore umano. Dai primi accertamenti, considerata la limitata area interessata (zona Idrovora Consorzio di Bonifica), il tipo di materiale (carbonio) e le favorevoli condizioni meteorologiche che hanno evitato la dispersione della polvere in atmosfera (pioggia a partire dalle ore immediatamente successive all'evento), non sembrano dice ARPAE esserci state particolari conseguenze per l'ambiente. Errore umano è sempre scusabile, ma l'area interessata non sembra tanto limitata, dato che la pioggia nera è precipitata su una zona estesa tra il comparto petrolchimico e le Bassette, comprendente anche via Baiona, lo scolo Cupa e il canale Fagiolo. Né si può contare sulla caduta di pioggia per difendersi dal nerofumo. Al di là di quello interno all'azienda interessata, il preallarme avrebbe dovuto essere trasmesso immediatamente, secondo ragionevolezza, almeno ad un indirizzo di Protezione civile locale. Il sindaco ne è autorità territoriale riguardo alle articolazioni appartenenti o dipendenti dal proprio Comune. D'altra parte, il fatto di ieri è inquadrabile nel fenomeno ricavabile dal commento di una nostra lettrice: La notizia è disarmante. A volte in quella zona bisogna coprirsi la bocca con un fazzoletto per non respirare gli acidi che sono nell'aria e che fanno bruciare la gola. Si bloccano le auto e i camini dei privati cittadini (con le ordinanze dei Piani Aria cosiddetti antismog, ndr), senza intervenire laddove rischi e pericoli dovrebbero prioritariamente richiedere attenzione costante e, all'occorrenza, interventi immediati e decisi. Va da sé che compito di Protezione civile dovrebbe essere anche informare in tal caso la popolazione, dettando le relative norme di comportamento. Il tutto tramite un'adeguata definizione di protocolli sulla base dei quali le imprese possano rapportarsi convenientemente allo scopo col servizio

pubblico, ma che, a giudicare da quanto sopra, non sembrano sussistere spiega e rende noto Ancisi. Sulla necessità di predisporre programmi di Protezione civile atti a fronteggiare le emergenze ambientali e per come agire convenientemente al riguardo, interrogato dunque la disponibilità del sindaco conclude Alvaro Ancisi, capogruppo di Lista per Ravenna.

Medaglia d'oro al merito a Giuseppe Pignoli, responsabile unità territoriale Croce Rossa Amatrice

[Redazione]

[giuseppe_pignoli_cri-696x523][cosea_offerta_promo_estiva_estate_2019_dentro_articoli]Medagliaoro al merito a Giuseppe Pignoli (nella foto), responsabile dell'unità territoriale Croce Rossa di Amatrice. La consegna, a nome del presidente nazionale Cri Francesco Rocca e per mano del presidente regionale Adriano De Nardis, è avvenuta lo scorso sabato 23 novembre durante la cerimonia che si è svolta presso il Comitato Regionale Cri alla presenza dei presidenti dei comitati afferenti, dei Responsabili Cri e dell'Agenzia regionale della Protezione civile. Un momento significativo che va a suggellare il lavoro di un volontario che durante il sisma del 2016 ha operato per il bene della sua comunità, quella dove è nato e cresciuto. Durante il terremoto il volontario metteva prontamente in allerta la colonna mobile della Cri e nelle 48 ore dopo il sisma estraeva nove persone vive con mezzi di contingenza, organizzava obitorio trasportando ventiquattro corpi inanimati, effettuava un massaggio cardiaco ad un uomo rimasto sotto le macerie e ricongiungeva due gemelli inanimati con i genitori. Rischiando, infine, il recupero di una persona presso hotel Roma, durante le scosse e fornendo un appoggio al Soccorso Alpino Speleologico: questa la motivazione che accompagna il meritato riconoscimento.[INS::INS] Non me lo aspettavo e mi ha commosso dichiara Giuseppe -. Ho fatto quello che si doveva fare, né più né meno. Ho lavorato insieme agli altri colleghi mentre tanti dei miei affetti volavano via. È stata dura ma quando ti ritrovi in una tragedia puoi solo affrontarla. Ringrazio tutti coloro che anche in quei momenti mi sono stati vicini: dal Presidente nazionale Francesco Rocca e quello regionale Adriano De Nardis che sono sempre rimasti al nostro fianco a tutti i volontari che non si sono mai fermati. Ho visto colleghi venire da tutta Italia e questo ci ha dato forza. I ricordi rimangono ma è anche la voglia di guardare avanti. Questa medaglia la dedico a chi non è più e oggi più che mai voglio essere presente per dare una mano a chi è in difficoltà. Che sia qui o altrove, sarò sempre a disposizione. Pur nella tristezza dell'evento, è stata una cerimonia toccante. Come Comitato di Rieti siamo vicini al nostro Giuseppe e orgogliosi per tutto quello che ha fatto, come volontario e come uomo. Nonostante il dolore che lo stava colpendo, ha proseguito nell'opera di assistenza alla popolazione. Ne andiamo fieri, così il presidente di Cri Rieti, Mario Cristallini.[INS::INS]

Gualdo Tadino, 38enne scomparso: ricerche a tappeto //

[Redazione]

Un ragazzo di 38 anni viene cercato dal pomeriggio di mercoledì dopo allarme per la sua scomparsa scattato alle 18.20 dal 112 ai vigili del fuoco e agli altri corpi di protezione civile specializzati. In particolare, le ricerche si concentrano in località Serrasanta. Sul posto in prima battuta una squadra di vigili del fuoco di Gaifana, una da Perugia e i cinofili. Nella mattina di giovedì il cambio turno con arrivo anche di squadre specializzate in tecniche speleo-alpino-fluviali alla zona impervia. Le ricerche anche localizzazione attraverso le celle telefoniche.

La Prociv di Piansano sempre in prima linea

[Redazione]

PIANSANO - Presso il comune di Piansano è attivo un folto gruppo di volontari di Protezione Civile, presieduto da Francesco Virtuoso, che nel giro di pochi anni è riuscito a incrementare sempre di più il numero di componenti, di mezzi e di attività, sia all'interno del territorio comunale sia di supporto in situazioni esterne. Le azioni compiute dal gruppo di Protezione Civile piansanese sono molteplici e spaziano dalla consegna delle impegnative delle analisi all'aiuto nell'organizzazione della viabilità in occasione di feste patronali e di altre manifestazioni pubbliche, fino a essere sempre pronto a intervenire in caso di gravi criticità quali terremoti, alluvioni, neve. 'La nostra Protezione Civile - spiega Virtuoso - è all'avanguardia e svolge costantemente corsi di aggiornamento per i volontari, in modo da restare sempre al passo con i tempi. Numerosi dei componenti del gruppo hanno prestato servizio nei campi allestiti nelle zone colpite dal sisma, lavorando nelle cucine e occupandosi nel montaggio delle tende'. In particolare, proprio il coordinatore Virtuoso, insieme a Margot, una cucciola di border collie, sono stati in prima linea nelle ricerche di corpi tra le macerie, tanto che da qualche tempo al gruppo di Protezione Civile è stata affiancata anche un'unità cinofila. 'In un piccolo centro, relativamente isolato, come è appunto Piansano - continua Virtuoso - avere una Protezione Civile preparata e numericamente consistente è a dir poco fondamentale per prestare i primi aiuti alla popolazione in caso di calamità. Basti pensare a una situazione molto attuale come il maltempo: l'apporto dei volontari è determinante, ad esempio, per il taglio degli alberi caduti che interrompono la viabilità e per la rimozione dei detriti in seguito a smottamenti, nonché per una costante sorveglianza delle zone che spesso, durante forti precipitazioni, tendono ad allagarsi'. Grazie all'appoggio dell'amministrazione comunale e dei comitati locali, conosciuti come 'Classi', che organizzano i festeggiamenti patronali, il gruppo di Protezione Civile è stato dotato di un nutrito parco attrezzature: decespugliatori, motoseghe, spargisale, gruppi elettrogeni. Non solo: con l'arrivo dell'inverno, la Protezione Civile di Piansano effettua raccolte di cibo e indumenti da destinare ai senzatetto. 'Cerchiamo di portare sempre un sorriso laddove c'è davvero poco di cui sorridere - conclude - ma siamo dell'idea che chi riceve dona sempre più di chi dà. L'augurio che ci facciamo è quello di crescere sempre di più e di avvicinare i giovani di Piansano al volontariato. Un ringraziamento particolare al Comune, alla Polizia Locale, ai Carabinieri, ai colleghi volontari di Protezione Civile dei comuni vicini e a tutta la popolazione piansanese, che negli anni ha dimostrato di credere in noi e ci ha sempre sostenuto in ogni attività'. [1557493374] [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS]

Esercitazione al porto: - la Capitaneria "salva" una persona - In Comune simulazione antincendio

[Redazione]

CIVITANOVA - Lungo la banchina Gasparroni i vigili del fuoco, la Croce verde e la protezione civile, coordinati dalla Guardia costiera, hanno simulato un soccorso e lo spegnimento di un rogo, mentre a Palazzo Sforza c'è stata una prova di evacuazione.

28 Novembre 2019 - Ore 15:36 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email

Condividi 3 Tweet Email 3 Condivisioni [esercitazione-area-portuale-vdf-guardia-costiera-croce-verde-civitanova-FDM-8-650x433]

Un momento dell'esercitazione Sirene al porto di Civitanova questa mattina per esercitazione programmata che ha visto in azione, coordinati dalla Capitaneria di porto e dal Tenente di Vascello Giuliano Gentilini, i vigili del fuoco, la Croce Verde e la protezione civile. Alle 9 è scattato l'allarme: la simulazione prevedeva lo spegnimento di un incendio e il soccorso a persona.

[esercitazione-area-portuale-vdf-guardia-costiera-croce-verde-civitanova-FDM-7-650x433]

Lungo la banchina Gasparroni dell'area portuale è stato messo in scena il rogo di un bidone della spazzatura. Tra i passanti una ragazza che per evitare le fiamme ha iniziato a correre, inciampando e finendo a terra ferita. Sul posto subito la Capitaneria di porto, in azione anche la motovedetta 839, che ha dato l'allarme allertando i vigili del fuoco che in pochi minuti hanno domato le fiamme. Il personale della Croce verde ha invece soccorso la donna caduta. Tutta l'operazione è durata una manciata di minuti, garantendo la sicurezza del porto e l'incolumità dei presenti.

[prova-antincendio-dipendenti-comunali-civitanova-FDM-10-650x433]

Lo scopo delle simulazioni che si ripetono ogni anno sempre tra la fine di novembre è quello di coordinare al meglio i mezzi e gli uomini coinvolti in caso di allarme reale e di farlo nella maniera più celere possibile. E mentre al porto bruciava un bidone della spazzatura un allarme antincendio è scattato anche a Palazzo Sforza. Anche qui si trattava di una simulazione: era un test di prova per promuovere le buone pratiche di evacuazione in caso di allarme. Certo però che la situazione non è passata inosservata con il personale del comune che si è riversato in piazza sotto il portico del palazzo comunale provocando la curiosità e l'interesse dei passanti.

(foto di Federico De Marco) [esercitazione-area-portuale-vdf-guardia-costiera-croce-verde-civitanova-FDM-11-650x433]

[esercitazione-area-portuale-vdf-guardia-costiera-croce-verde-gentilini-civitanova-FDM-11-650x433]

[esercitazione-area-portuale-vdf-guardia-costiera-croce-verde-civitanova-FDM-10-650x433]

[esercitazione-area-portuale-vdf-guardia-costiera-croce-verde-civitanova-FDM-9-650x433]

[esercitazione-area-portuale-vdf-guardia-costiera-croce-verde-civitanova-FDM-6-650x433]

[esercitazione-area-portuale-vdf-guardia-costiera-croce-verde-civitanova-FDM-4-650x433]

[esercitazione-area-portuale-vdf-guardia-costiera-croce-verde-civitanova-FDM-3-650x433]

[esercitazione-area-portuale-vdf-guardia-costiera-croce-verde-civitanova-FDM-2-650x433]

[esercitazione-area-portuale-vdf-guardia-costiera-croce-verde-civitanova-FDM-1-650x433]

[prova-antincendio-dipendenti-comunali-civitanova-FDM-1-650x433]

RIPRODUZIONE RISERVATA

Piena del Po, divieto di sosta sull'argine e continui monitoraggi della Protezione civile

[Redazione]

[piena-po-2019-castaldi-4-420x280]Occhiobello. Attivato il Coc (centrooperativo comunale) a seguito del vertice in Prefettura del 27 novembre. L'attivazione del Coc, che ha sede in municipio, serve ad assicurare la direzione e il coordinamento delle attività per la sicurezza dei cittadini nell'ambito dell'emergenza per rischio idraulico sulla rete principale della zona Venefino alle 14 del 30 novembre. È stata emanata, inoltre, un'ordinanza (146/2019) contingibile e urgente articolata in cinque provvedimenti, la cui attuazione avverrà per gradi e in base alle necessità, ma che non prevede al momento la chiusura delle strade arginali. Dei cinque punti dell'ordinanza i primi tre sono già in vigore, precisamente: 1) la chiusura immediata degli accessi alle aree golenali; 2) divieto di sosta di veicoli e pedoni sulle strade di sommità arginale; 3) la chiusura immediata delle attività produttive e commerciali con sede in aree golenali. Gli altri due provvedimenti contenuti nell'ordinanza, ma non ancora attivati perché al momento non necessari, sono: la chiusura delle strade di sommità arginale, dalla statale 16 al confine con Stienta e dalla statale 16 al confine con Canaro, il divieto di transito e di sosta su tali strade e evacuazione dei residenti nelle aree golenali. Come riferisce la Protezione civile di Occhiobello, mercoledì 27 novembre il livello del Po è aumentato di pochi centimetri raggiungendo i 2,70 metri sopra lo zero idrometrico a Pontelagoscuro mantenendosi sopra la soglia 3, in allerta rossa. I volontari della Protezione civile proseguono nei turni di monitoraggio lungo l'asta del Po da Occhiobello verificando anche i siti sensibili soggetti a infiltrazioni e fontanazzi. La popolazione è invitata a lasciare libera la sommità arginale per non creare ingombro e rallentamenti del traffico. Stampa Notizie correlate [piena-po-2019-castal] Emergenza Po, la piena corre verso Pontelagoscuro [piena-fiume-po-150x1] Il Po cresce e fa paura [Ro-Ferrarese-19] Allerta arancione per la piena del Po [protezione-civile-ne] Maltempo: la piena passa senza problemi, allerta diventa arancione

Protezione Civile, i volontari del Gruppo Comunale pronti a entrare in azione

[Redazione]

Presso il Comune di Piansano è attivo un folto gruppo di volontari di Protezione Civile, presieduto da Francesco Virtuoso, che nel giro di pochi anni è riuscito a incrementare sempre di più il numero di componenti, di mezzi e di attività, sia all'interno del territorio comunale sia di supporto in situazioni esterne. Le azioni compiute dal gruppo di Protezione Civile piansanese sono molteplici e spaziano dalla consegna delle impegnative delle analisi all'aiuto nell'organizzazione della viabilità in occasione di feste patronali e di altre manifestazioni pubbliche, fino a essere sempre pronto a intervenire in caso di gravi criticità quali terremoti, alluvioni, neve. "La nostra Protezione Civile - spiega Virtuoso - è all'avanguardia e svolge costantemente corsi di aggiornamento per i volontari, in modo da restare sempre al passo con i tempi. Numerosi dei componenti del gruppo hanno prestato servizio nei campi allestiti nelle zone colpite dal sisma, lavorando nelle cucine e occupandosi nel montaggio delle tende". In particolare, proprio il coordinatore Virtuoso, insieme a Margot, una cucciola di border collie, sono stati in prima linea nelle ricerche di corpi tra le macerie, tanto che da qualche tempo al gruppo di Protezione Civile è stata affiancata anche un'unità cinofila.

PubblicitàAcquista questo spazio pubblicitario

"In un piccolo centro, relativamente isolato, come è appunto Piansano - continua Virtuoso - avere una Protezione Civile preparata e numericamente consistente è a dir poco fondamentale per prestare i primi aiuti alla popolazione in caso di calamità. Basti pensare a una situazione molto attuale come il maltempo: l'apporto dei volontari è determinante, ad esempio, per il taglio degli alberi caduti che interrompono la viabilità e per la rimozione di detriti in seguito a smottamenti, nonché per una costante sorveglianza delle zone che spesso, durante forti precipitazioni, tendono ad allagarsi". Grazie all'appoggio dell'amministrazione comunale e dei comitati locali, conosciuti come "Classi", che organizzano i festeggiamenti patronali, il gruppo di Protezione Civile è stato dotato di un nutrito parco attrezzature: decespugliatori, motoseghe, spargisale, gruppi elettrogeni. Non solo: con l'arrivo dell'inverno, la Protezione Civile di Piansano effettua raccolte di cibo e indumenti da destinare ai senzatetto. "Cerchiamo di portare sempre un sorriso laddove c'è davvero poco di cui sorridere - conclude - ma siamo dell'idea che chi riceve dona sempre più di chi dà. L'augurio che ci facciamo è quello di crescere sempre di più e di avvicinare i giovani di Piansano al volontariato. Un ringraziamento particolare al Comune, alla Polizia Locale, ai Carabinieri, ai colleghi volontari di Protezione Civile dei comuni vicini e a tutta la popolazione piansanese, che negli anni ha dimostrato di credere in noi e ci ha sempre sostenuto in ogni attività".

Gran lavoro per rimuovere un albero caduto sulla Braccianese

Maltempo, elogio del sindaco Pasquini al gruppo Prociv

[Redazione]

Grailavoro per ã øéîðääãø à Üâä) raduto sullaBracdinese Maltempo, elogio del sindaco Pasquini al gmppo Prociv ALLUMIERE - Elogio del sindaco Antonio Pasquini al gruppo di Protezione civile di Allumiere coordinato daAlfonso Superchi per l'impegno h24 nei momenti di calamità e tempo dei giorni scorsi. Domenica notte un grosso albero è caduto sulla strada provinciale Braccianese Claudia nella porzione che insiste sul territorio del comune diAllumiere, all'altezza del deposito Cotral pressolaCavaccia. Gli eccezionali volontari della Prociv diAllumiere hanno lavorato duramente e di buona lena per ripristinare la viabilità interrotta per motivi di sicurezza. "Alle 23 mentre i nostri concittadini dormivano un albero è caduto sulla strada provinciale e ha bloccato il transito. È bastata una telefonata e sono arrivati loro - spiega il sindaco Antonio Pasquini - i volontari della Procivhanno lasciato i propri impegni per aiutare gli altri. Pioveva copiosamente ma senza indugi hanno acceso la motosega, hanno preso la roncola e hanno tagliato e rimosso l'albero resolvendo il problema. Grazie di cuore a questi eccezionali volontari". -tit_org-

Recuperato dopo due giorni al freddo nel bosco

Cane cade in un dirupo: salvato dalla Protezione civile

[Redazione]

Recuperato dopo due giorni al freddo nel bosco Cane cade in un dirupo: salvato dalla Protezione civile FIUMICINO - La Protezione civile Nuovo Domani, con le Guardie Zoofile Cerveteri e i treeclimber Fabio e Paolo (potatura alberi), sono impegnati in prima linea anche per il recupero degli animali in difficoltà. Un cane è infatti caduto in un dirupo di 70 metri a Cerenova. Sono due giorni che l'animale è al freddo e alle intemperie. Nelle scorse ore - spiegano dalla sala operativa dell'associazione Nuovo Domani di Fiumicino - abbiamo saputo la notizia e questa mattina abbiamo inviato sul posto la nostra squadra di soccorso speleologico per il recupero. E una zona impervia, ma ce l'abbiamo fatta. BRIPROOUaONE RISERVATA -tit_org-

Territorio - DL SISMA. CERISCIOLI: CAMBI O REGIONE MARCHE PRONTA A MANIFESTARE /FOTO

[Redazione]

ZCZCDIR0666 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR MPH/TXT (DIRE) Ancona, 28 nov. - "Forse e' la volta buona che organizziamo una manifestazione anche noi. Sicuramente se il decreto uscirà vuoto utilizzeremo ogni strumento di protesta". Così il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli a margine della seduta consiliare odierna torna sulla legge di conversione del decreto Sisma attualmente in discussione alla Camera dei deputati. "Se non cambiano le regole la ricostruzione continua alla velocità di oggi - continua Ceriscioli -. A dettare i tempi della ricostruzione infatti sono le regole che lo Stato ci dà. Il decreto aveva bisogno di essere potenziato ma invece è uscito dalla commissione indebolito rispetto al primo impianto. A 3 anni dal sisma non dare risposte sotto il profilo della ricostruzione significa condannare il territorio a una lentissima agonia. Cosa per noi inaccettabile ed è per questo che stiamo alzando il tiro anche in termini di comunicazione e chiediamo ai parlamentari marchigiani di essere in prima fila". Tra le principali criticità sottolineate dall'amministrazione regionale c'è ovviamente il tema della semplificazione delle regole per la ricostruzione pubblica e privata e quello del personale. "Nella ricostruzione privata l'autocertificazione fatta dal professionista deve prevedere la tutela del professionista riconoscendo lo 'stato di fatto' di un immobile come 'stato di diritto' - conclude Ceriscioli -. Sulla pubblica si applicano i limiti europei: la procedura negoziata fino a 5 milioni e non fino a 250 mila euro come in Italia. Va inoltre stabilizzato il personale degli Uffici speciali per la ricostruzione: si tratta di personale ormai formato che non può andare avanti con l'incertezza fino all'ultimo e con le proroghe di anno in anno. Servono incentivi per le imprese e defiscalizzazioni. Il decreto non può essere vuoto di questi contenuti". (Luf/Dire) 12:29 28-11-19 #dire: hover {opacity: 0.8; box-shadow: 0px 0px 0px 2px #689fe4;} #dire {margin: 0px 0px 10px 0px; width: 480px;} NNNN Tweet Email

[Marche] Decreto sisma, Ceriscioli: "Così non va, pronti a forme di protesta istituzionali"*[Redazione]*

Decreto sisma, così non va!. Torna a ribadirlo il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli che, a margine dei lavori dell'Assemblea legislativa, non esclude una manifestazione di protesta istituzionale, se il decreto uscirà vuoto dalle aule parlamentari. Dopo tre anni dal sisma e due dalla ricostruzione, non dare risposte significa condannare questi territori a una lentissima agonia. Cosa per noi inaccettabile. Chiediamo ai nostri parlamentari di essere in prima fila, ora che stanno votando gli emendamenti. Più che i banchi parlamentari, non deve essere il decreto vuoto dei contenuti essenziali per la nostra popolazione, per la nostra regione, per il nostro futuro. Senza nuove regole, continuando con le vecchie e datate disposizioni normative, non si andrà avanti, con il rischio di accumulare un ritardo enorme e scoraggiare i cittadini a ritornare nelle aree interne. Il presidente ha ricordato quelle che sono disposizioni minime, ma utili ad accelerare la ricostruzione, chieste dalle Regioni: Il decreto era partito con alcuni aspetti diciamo minimi, che aveva bisogno di essere potenziato; invece è uscito dalla Commissione addirittura indebolito rispetto al primo impianto. I tratti essenziali, come li ha definiti il presidente sono quelli dalla ricostruzione privata che ha bisogno di un meccanismo rapido: da una parte l'autocertificazione fatta dal professionista, che va tutelato riconoscendo lo stato di fatto di un immobile come suo stato di diritto. Bisogna togliere il gravame di responsabilità che preoccupa il professionista, eliminando passaggi amministrativi preliminari all'inizio dei lavori. Questo darebbe già una spinta enorme alla ricostruzione privata. Sul fronte della ricostruzione pubblica, invece, occorre applicare i limiti europei, cioè quello che nelle gare già si applica in Europa. Ad esempio, sulla procedura negoziata, che è la più semplice, Europa ci dice che la possiamo utilizzare fino a 5 milioni di euro, in Italia si può utilizzare fino a 250 mila. Nella ricostruzione, che prevede addirittura passaggi in più all'Anac (Autorità nazionale anticorruzione), accogliere questo emendamento significa rendere molto più rapide le gare per i tanti progetti che stanno arrivando. Altra questione dirimente, sollevata dal presidente Ceriscioli, è quella del personale: Abbiamo ormai personale formato che va stabilizzato, non si può andare avanti con incertezza fino all'ultimo giorno o proroghe di anno in anno. Il rischio è che queste persone trovino un'altra occupazione, depauperando quelle professionalità che sono cresciute dentro il sisma. Un'altra questione essenziale riguarda gli incentivi alle imprese e la defiscalizzazione di questi territori: Sono un'altra gamba della ricostruzione. Non chiediamo ulteriori finanziamenti perché ci sono già. Quello che serve sono invece condizioni fiscali più favorevoli, che vanno a potenziare quegli investimenti utili a impiantare imprese, a creare lavoro, a motivare la gente per restare nell'area interna. alternativa a queste risposte mancate, saranno forme di protesta che siamo pronti ad attuare. [Tweet](#) [Email](#)

Scomparso a Gualdo, ancora nessuna traccia dopo 24 ore di ricerche | L'appello sui social

[Redazione]

Scomparso a Gualdo, ancora nessuna traccia dopo 24 ore di ricerche | appello sui social Il 38enne assicuratore di Morano non si trova, su Facebook amici e conoscenti diramano foto e richiesta aiuto Davide Baccarini - 28 Novembre 2019 - 0 Commenti [INS::INS]share Share Tweet Pin Sono trascorse ormai oltre 24 ore ma di Mirko Tini non è ancora traccia. Il 38enne assicuratore di Morano (Gualdo Tadino), è scomparso dal primo pomeriggio di ieri (mercoledì 27 novembre), con le ricerche partite dopo le 18.30, quando i familiari hanno lanciato la richiesta di intervento ai vigili del fuoco. Questi ultimi hanno cominciato proprio dalla zona di Serrasanta, luogo in cui è stato captato l'ultimo segnale del suo cellulare (intorno alle 18) e in cui l'uomo ha anche lasciato la propria autovettura. Da qui, per una notte intera, e fino a poco fa, un vasto schieramento di forze è partito per esplorare in lungo e in largo la vasta area montuosa e alquanto impervia. [INS::INS] Ad alternarsi nelle ricerche, anche con ausilio di unità cinofile, elicotteri e droni, sono stati i vigili del fuoco di Perugia e Gaifana, carabinieri, Protezione civile di Gualdo Tadino e Soccorso alpino speleologico dell'Umbria, addirittura con intervento del velivolo del 7° Reggimento dell'aviazione dell'esercito. [INS::INS] Con il passare delle ore cresce la preoccupazione dei familiari (Mirko è anche padre di due figli piccoli), amici e conoscenti, che nel frattempo hanno diramato il seguente appello su Facebook, condiviso da tantissimi utenti: Da ieri risulta disperso Mirko Tini, potrebbe trovarsi in stato confusionale chiunque abbia notizie utili è pregato di contattare il 115.. grazie per aiuto condividete il più possibile. Nonostante il maltempo le ricerche dovrebbero proseguire fino a notte fonda.

"ComuniCare", la nuova app per le allerte della protezione civile

[Redazione]

E stata presentata questa mattina nella sala Ottorino Goretti di Sansepolcro, la nuova app ComuniCare, uno strumento che avvicina i singoli comuni aderenti all'Unione Montana della Valtiberina e il comune di Pieve Santo Stefano ai cittadini e che li rende più preparati ad affrontare eventuali situazioni di emergenza. Presenti il presidente dell'Unione Alessandro Polcri, il sindaco di Sansepolcro con delega alla Protezione Civile Mauro Cornioli, i consiglieri di Pieve Santo Stefano e Caprese Michelangelo e il dirigente di settore il dottor Nocentini. ComuniCare è uno strumento efficace e semplice che permette di intervenire in tutti i casi in cui sia necessario comunicare con la popolazione. L'applicazione, è gratuita e scaricabile su smartphone, tablet o pc accedendo all'AppStore o al Google Play Store e digitando "ComuniCare". Una volta installata, è necessaria la registrazione, con nome e cognome e indirizzo al fine di garantire la geolocalizzazione dell'utente. Proprio la geolocalizzazione è uno dei punti di forza dello strumento, perché in caso di difficoltà permette al cittadino di inviare la propria posizione ed essere così individuato dai soccorsi. Ma saranno anche gli utenti stessi a poter segnalare situazioni critiche alla Protezione Civile, inviando messaggi e foto. Si tratta di un'importante novità che abbiamo deciso di offrire ai cittadini non soltanto per i casi di emergenza, ma anche per informazioni riguardanti servizi o lavori, come possono essere quelli alla rete elettrica o acquedottistica ha dichiarato il presidente Alessandro Polcri ma non solo, l'app verrà utilizzata per ogni tipo di criticità, anche quelle legate al meteo. Con una semplice notifica sarà possibile ricevere tutte le notizie in tempo reale. L'idea in un secondo momento è quella di ampliare le informazioni e il servizio, invito quindi tutti i cittadini a scaricarla e ad utilizzarla.

Piena del fiume Po nel ferrarese

[Redazione]

Visualizzazioni: 112 Da: Ufficio Stampa Prefettura di Ferrara

Aggiornamento della situazione presso il Centro Coordinamento Soccorsi in Prefettura. In relazione alla piena in corso del Fiume Po, per la quale permane allerta rosso diramata dalla Regione Emilia Romagna, valido fino alle ore 00:00 del 29 novembre prossimo, si è riunito questo pomeriggio, presieduto dal Prefetto Campanaro, il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), per fare il punto della situazione. All'incontro hanno partecipato Sindaci ed Amministratori dei Comuni di Ferrara, Bondeno, Riva del Po, Mesola e Goro, oltre ai vertici delle Forze di Polizia, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, nonché ai responsabili dell'agenzia Regionale della Protezione Civile dell'Emilia-Romagna, della Provincia, dell'A.I.P.O., del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, di A.N.A.S. e di Autostrade per l'Italia. In queste ore il livello del fiume Po, registrato presso la stazione idrometrica di Pontelagoscuro (FE), sta raggiungendo il livello massimo, con valori superiori alla soglia 3 (criticità elevata), con previsioni di innalzamento ulteriore stimati da A.I.P.O., rispetto al dato attuale di +2,56 sopra il livello di guardia, non superiore ai 30 cm. In relazione a tale situazione di allerta, la Prefettura ha invitato gli Enti proprietari delle strade a porre in essere un servizio di vigilanza h24 delle infrastrutture viarie di attraversamento del Po fino a cessata emergenza, ad integrazione dell'attività di monitoraggio continuo lungo gli argini della sponda destra PO in provincia di Ferrara, per circa 120 Km., da parte di A.I.P.O. e dei volontari, regionali e locali, della Protezione civile. È stata esclusa, al momento, esigenza di chiusura o limitazione del traffico sui ponti di attraversamento del fiume fino al delta, sulla A13 BO-PD, su SS 16 e SS 309 e sui due ponti nei pressi del centro abitato di Ariano ferrarese (FE). I Comuni rivieraschi hanno assicurato la piena operatività dei Centri Operativi Comunali (C.O.C.), secondo le pianificazioni locali di protezione civile, con vigilanza idraulica, rinforzo degli argini e predisposizione delle misure emergenziali per la tutela della incolumità della popolazione. I Sindaci si sono infine riservati, dopo emanazione delle ordinanze di sgombero dei residenti nelle aree golenali più a rischio dei comuni di Bondeno, Ferrara e Riva del Po, adozione di eventuali ulteriori provvedimenti di rafforzamento delle cautele, in relazione all'evolversi della situazione, che resta costantemente monitorata.

Colorno: fiamme, scuola evacuata

[Redazione]

COLORNO Allarme per un principio di incendio ieri mattina, intorno alle 10, in via Cavour a Colorno. Una scintilla, con conseguente breve fiammata, ha riguardato un cavo dell'Enel che si trova attaccato alla parete esterna della scuola elementare Belloni di Colorno. Sul posto sono intervenuti i tecnici del Comune, i Vigili del fuoco di Parma ed alcuni volontari della protezione civile, già operativi in paese per monitorare l'ondata di piena del Po e dei torrenti. A scopo precauzionale sono stati fatti evacuare gli alunni delle elementari, poi rientrati in classe non appena ci si è resi conto che la situazione era ampiamente sotto controllo. Sul posto hanno poi operato i tecnici di Enel. c.cal. RIPRODUZIONE RISERVATA

COLORNO Allarme per un principio di incendio ieri mattina, intorno alle 10, in via Cavour a Colorno. Una scintilla, con conseguente breve fiammata, ha riguardato un cavo dell'Enel che si trova attaccato alla parete esterna della scuola elementare...

Terremoto, Croce Rossa: medaglia d'oro al merito per Giuseppe Pignoli

[Redazione]

Medaglia d'oro al merito a Giuseppe Pignoli, responsabile dell'unità territoriale Croce Rossa di Amatrice. La consegna, a nome del presidente nazionale Cri Francesco Rocca e per mano del presidente regionale Adriano De Nardis, è avvenuta lo scorso sabato 23 novembre durante la cerimonia che si è svolta presso il Comitato Regionale Cri alla presenza dei presidenti dei comitati afferenti, dei Responsabili Cri e dell'Agenzia regionale della Protezione civile. Un momento significativo che va a suggellare il lavoro di un volontario che durante il sisma del 2016 ha operato per il bene della sua comunità, quella dove è nato e cresciuto. Durante il terremoto il volontario metteva prontamente in allerta la colonna mobile della Cri e nelle 48 ore dopo il sisma estraeva nove persone vive con mezzi di contingenza, organizzava obitorio trasportando ventiquattro corpi inanimati, effettuava un massaggio cardiaco ad un uomo rimasto sotto le macerie e ricongiungeva due gemelli inanimati con i genitori. Rischiando, infine, il recupero di una persona presso hotel Roma, durante le scosse e fornendo un appoggio al Soccorso Alpino Speleologico: questa la motivazione che accompagna il meritato riconoscimento. [INS::INS] Non me lo aspettavo e mi ha commosso dichiara Giuseppe -. Ho fatto quello che si doveva fare, né più né meno. Ho lavorato insieme agli altri colleghi mentre tanti dei miei affetti volavano via. E stata dura ma quando ti ritrovi in una tragedia puoi solo affrontarla. Ringrazio tutti coloro che anche in quei momenti mi sono stati vicini: dal Presidente nazionale Francesco Rocca e quello regionale Adriano De Nardis che sono sempre rimasti al nostro fianco a tutti i volontari che non si sono mai fermati. Ho visto colleghi venire da tutta Italia e questo ci ha dato forza. I ricordi rimangono ma è anche la voglia di guardare avanti. Questa medaglia la dedico a chi non è più e oggi più che mai voglio essere presente per dare una mano a chi è in difficoltà. Che sia qui o altrove, sarò sempre a disposizione. [INS::INS] Pur nella tristezza dell'evento, è stata una cerimonia toccante. Come Comitato di Rieti siamo vicini al nostro Giuseppe e orgogliosi per tutto quello che ha fatto, come volontario e come uomo. Nonostante il dolore che lo stava colpendo, ha proseguito nell'opera di assistenza alla popolazione. Ne andiamo fieri, così il presidente di Cri Rieti, Mario Cristallini. Foto: RietiLife

CROCE ROSSA DI AMATRICE, MEDAGLIA D'ORO AL MERITO A GIUSEPPE PIGNOLI

[Redazione]

Medaglia d'oro al merito a Giuseppe Pignoli, responsabile dell'unità territoriale Croce Rossa di Amatrice. La consegna, a nome del presidente nazionale Cri Francesco Rocca e per mano del presidente regionale Adriano De Nardis, è avvenuta lo scorso sabato 23 novembre durante la cerimonia che si è svolta presso il Comitato Regionale Cri alla presenza dei presidenti dei comitati afferenti, dei Responsabili Cri e dell'Agenzia regionale della Protezione civile. Un momento significativo che va a suggellare il lavoro di un volontario che durante il sisma del 2016 ha operato per il bene della sua comunità, quella dove è nato e cresciuto. Durante il terremoto il volontario metteva prontamente in allerta la colonna mobile della Cri e nelle 48 ore dopo il sisma estraeva nove persone vive con mezzi di contingenza, organizzava obitorio trasportando ventiquattro corpi inanimati, effettuava un massaggio cardiaco ad un uomo rimasto sotto le macerie e ricongiungeva due gemelli inanimati con i genitori. Rischiando, infine, il recupero di una persona presso hotel Roma, durante le scosse e fornendo un appoggio al Soccorso Alpino Speleologico: questa la motivazione che accompagna il meritato riconoscimento. Non me lo aspettavo e mi ha commosso dichiara Giuseppe -. Ho fatto quello che si doveva fare, né più né meno. Ho lavorato insieme agli altri colleghi mentre tanti dei miei affetti volavano via. E stata dura ma quando ti ritrovi in una tragedia puoi solo affrontarla. Ringrazio tutti coloro che anche in quei momenti mi sono stati vicino: dal Presidente nazionale Francesco Rocca e quello regionale Adriano De Nardis che sono sempre rimasti al nostro fianco a tutti i volontari che non si sono mai fermati. Ho visto colleghi venire da tutta Italia e questo ci ha dato forza. I ricordi rimangono ma è anche la voglia di guardare avanti. Questa medaglia la dedico a chi non è più e oggi più che mai voglio essere presente per dare una mano a chi è in difficoltà. Che sia qui o altrove, sarò sempre a disposizione. Pur nella tristezza dell'evento, è stata una cerimonia toccante. Come Comitato di Rieti siamo vicini al nostro Giuseppe e orgogliosi per tutto quello che ha fatto, come volontario e come uomo. Nonostante il dolore che lo stava colpendo, ha proseguito nell'opera di assistenza alla popolazione. Ne andiamo fieri, così il presidente di Cri Rieti, Mario Cristallini.

Download Nulled WordPress Themes
Download Best WordPress Themes Free
Download WordPress Themes
Download Nulled WordPress Themes
udemy course download
freedownload coolpad firmware
Premium WordPress Themes
Download
udemy free download
Condividi su:
Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra)
Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra)
Fai clic qui per condividere su LinkedIn (Si apre in una nuova finestra)
Fai clic qui per condividere su Pocket (Si apre in una nuova finestra)
Fai clic qui per stampare (Si apre in una nuova finestra)
Correlati

DECRETO SISMA, LA RETE DELLE PROFESSIONI TECNICHE: BLOCCHERÀ DEFINITIVAMENTE LA RICOSTRUZIONE, ENNESIMA OCCASIONE PERSA

[Redazione]

Amatrice, 24 agosto 2016(AP Photo/Alessandra Tarantino) Apprendiamo che la Commissione Ambiente e LL.PP. della Camera dei Deputati ha completato l'esame degli emendamenti e ha licenziato il testo di conversione in legge del decreto legge 24 Ottobre 2019 n. 123 che ha come obiettivo dare disposizioni urgenti per accelerazione alla ricostruzione post sisma del Centro Italia. Il testo ora passa all'esame della Camera e sicuramente non ci saranno possibilità di ulteriori modifiche visto il carattere d'urgenza già dichiarato dal Governo. Durante la discussione del testo originario, approvato dal Consiglio dei Ministri e consegnato all'esame delle Camere, sono state segnalate rilevanti criticità. Esso, infatti, non era sufficiente a sortire effetti per velocizzare i tempi della ricostruzione ma, dall'esame di quello ora modificato in Commissione Ambiente e LL.PP., non si rileva nessun meccanismo migliorativo in grado di imprimere una qualsiasi accelerazione, anzi! Si è sbandierata come la svolta il fatto che accelerazione si dovesse produrre attraverso autocertificazione dei progetti redatti dai professionisti, consegnando, di fatto, a questi ultimi ulteriori responsabilità in una situazione resa immobile e confusa dal quadro legislativo generale che si è concepito in questi anni. Tale immobilismo non è responsabilità dei professionisti che per contro si sono sempre resi disponibili fin dal primo decreto terremoto. È ora di dire ai cittadini che se non ci fossero state le maglie burocratiche dettate da clamorosi tappi legislativi le pratiche di ricostruzione sarebbero già state presentate e se così non è avvenuto, evidentemente, ciò è riconducibile a circostanze che il legislatore non intende affrontare. Non sarà certo autocertificazione, per come proposta nel decreto, lo strumento in grado di accelerare la ricostruzione, perché non è applicabile a tutte le tipologie di danno, perché non si può sottoscrivere nel caso di piccoli abusi e perché si può applicare esclusivamente agli interventi senza accolti per i cittadini. Sarà invece uno strumento inutilizzabile non perché, come taluni hanno provato ad insinuare, i professionisti non vogliono assumersi responsabilità, ma semplicemente perché non è applicabile a meno di una radicale trasformazione delle regole burocratiche di approvazione dei progetti. La Rete delle professioni tecniche, con la utilissima collaborazione e partecipazione delle rappresentanze dei professionisti locali, è stata audita dalla Commissione Ambiente della Camera. Abbiamo illustrato e consegnato un documento preciso, dettagliato e motivato, sulla scorta delle reali esperienze dei professionisti avute in questi anni, che conteneva oltre 20 emendamenti, che costituivano una proposta seria e coordinata, che avrebbe consentito, pur nel marasma burocratico della ricostruzione, una soluzione praticabile e necessaria. Tutti i gruppi parlamentari in audizione e dopo hanno elogiato le proposte presentate, hanno chiesto i testi, hanno promesso che le avrebbero sostenute, ma di fatto NESSUNO di essi compare nel testo emendato. Anzi, uno degli emendamenti, presentato identico da sei gruppi parlamentari, sul Supporto Tecnico Nazionale, è stato reso inammissibile perché i professionisti sarebbero stati di intralcio all'attività della Protezione Civile, pur riguardando attività di indubbia utilità sociale, peraltro svolte da anni in aiuto della Protezione Civile. Si pensa davvero che la ricostruzione possa avere impulso senza ascoltare coloro che sono deputati a presentare e amministrare le pratiche? Il pacchetto di proposte che abbiamo suggerito al legislatore è organico, elimina disparità di trattamenti tra i vari cittadini terremotati, affida maggiori poteri al Commissario ed è volto a far risparmiare ingentissime cifre alle casse dello Stato. La Ragioneria ogni mese fa fronte al contributo di autonoma sistemazione e alle provvidenze necessarie alle attività produttive. Solo per fare un esempio. Il legislator

e non ha voluto ascoltarci. È un fatto gravissimo, che avrà conseguenze enormi demolendo definitivamente le possibilità di accelerare la ricostruzione. Abbiamo dichiarato, a fronte di dati ufficiali, che ci sono sempre meno professionisti disposti a lavorare nelle pratiche sisma dal momento che non percepiscono compensi da tre anni, tutto questo in un quadro generale in cui il settore delle costruzioni è in ginocchio, economia delle regioni colpite è a picco e

lo spopolamento delle aree interne appare sempre più un fenomeno irreversibile. Non si dica poi che non avevamo detto. C'è tempo fino al 24 dicembre per modificare il testo e convertirlo in legge: la Rete chiede quindi al Governo e a tutti i Parlamentari di tornare sui propri passi ed accogliere le sue proposte, nella convinzione di aver dato un contributo essenziale, in adempimento al proprio ruolo di sussidiarietà alla p.a. In caso contrario, occorrerà prendere atto che non interessano il parere dei professionisti ma soprattutto le esigenze delle popolazioni colpite dal sisma, in lunga attesa di riavere le proprie abitazioni. Il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Rieti Ing. Vitaliano Pascasi

Download Premium WordPress Themes Free
Download Best WordPress Themes Free
Download WordPress Themes Free
Download Premium WordPress Themes Free
Study paid course free download
micromax firmware
Download WordPress Themes Free
Study free download

Condividi su: Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su LinkedIn (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Pocket (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per stampare (Si apre in una nuova finestra)

Correlati

"Avere una protezione civile preparata e numericamente consistente è fondamentale"

[Redazione]

Piansano Riceviamo e pubblichiamo Al comune di Piansano è attivo un folto gruppo di volontari di protezione civile, presieduto da Francesco Virtuoso, che nel giro di pochi anni è riuscito a incrementare sempre di più il numero dei componenti, di mezzi e di attività, sia all'interno del territorio comunale sia di supporto in situazioni esterne. Le azioni compiute dal gruppo di protezione civile pianesano sono molteplici e spaziano dalla consegna delle impegnative delle analisi all'aiuto nell'organizzazione della viabilità in occasione di feste patronali e di altre manifestazioni pubbliche, fino a essere sempre pronto a intervenire in caso di gravi criticità quali terremoti, alluvioni, neve. La nostra protezione civile spiega Virtuoso è all'avanguardia e svolge costantemente corsi di aggiornamento per i volontari, in modo da restare sempre al passo con i tempi. Numerosi dei componenti del gruppo hanno prestato servizio nei campi allestiti nelle zone colpite dal sisma, lavorando nelle cucine e occupandosi nel montaggio delle tende. In particolare, proprio il coordinatore Virtuoso, insieme a Margot, una cucciola di border collie, sono stati in prima linea nelle ricerche di corpo tra le macerie, tanto che da qualche tempo al gruppo di protezione civile è stata affiancata anche un'unità cinofila. In un piccolo centro, relativamente isolato, come è appunto Piansano continua Virtuoso avere una protezione civile preparata e numericamente consistente è a dir poco fondamentale per prestare i primi aiuti alla popolazione in caso di calamità. Basti pensare a una situazione molto attuale come il maltempo: l'apporto dei volontari è determinante, ad esempio, per il taglio degli alberi caduti che interrompono la viabilità e per la rimozione dei detriti in seguito a smottamenti, nonché per una costante sorveglianza delle zone che spesso, durante forti precipitazioni, tendono ad allagarsi. Grazie all'appoggio dell'amministrazione comunale e dei comitati locali, conosciuti come Classi, che organizzano i festeggiamenti patronali, il gruppo di protezione civile è stato dotato di un nutrito parco attrezzature: decespugliatori, motoseghe, spargisale, gruppi elettrogeni. Non solo: con l'arrivo dell'inverno, la protezione civile di Piansano effettua raccolte di cibo e indumenti da destinare ai senzatetto. Cerchiamo di portare sempre un sorriso laddove è davvero poco di cui sorridere conclude Virtuoso ma siamo dell'idea che chi riceve dona sempre più di chi dà. augurio che ci facciamo è quello di crescere sempre di più ed avvicinare i giovani di Piansano al volontariato. Un ringraziamento particolare al comune, alla polizia locale, ai carabinieri, ai colleghi volontari di protezione civile dei comuni vicini e a tutta la popolazione pianesane, che negli anni ha dimostrato di credere in noi e ci ha sempre sostenuto in ogni attività. Comune di Piansano Condividi la notizia: Tweet Tweet 28 novembre, 2019

L'Aves c'è sempre... storie di solidarietà, soccorso e spirito di dovere (su domani)

[Redazione]

Viterbo (dan.ca.) Storie di professionalità e grande umanità. Raccontate una ad una nel calendario 2020 dell'associazione nazionale aviazione dell'Esercito presentato ieri sera all'aula magna dell'Università degli studi della Tuscia a Viterbo. Aves è sempre ha detto il generale Sergio Buono, presidente dell'associazione nazionale aviazione dell'Esercito questo il titolo del calendario che sta a indicare impegno della specialità nei 68 anni di vita in soccorso alla popolazione civile. Ogni volta che è stato necessario intervenire, aviazione dell'esercito è sempre stata. A nord come a sud, in montagna come sul mare. In tutte le stagioni dell'anno gli elicotteri dell'aviazione hanno raggiunto i luoghi dell'emergenza. Un calendario che apre all'anno nuovo e che racconta storie di solidarietà, soccorso e spirito di dovere. In aula magna, tantissimi i militari presenti. Con loro, e il generale Buono, anche il colonnello Marino Zampiglia, irrepresentanti dei reparti Aves e delle forze dell'ordine. A presentare la serata, Federica Di Gion. L'associazione nazionale aviazione dell'esercito ha scritto il generale Paolo Riccò, comandante dell'aviazione dell'Esercito, introducendo il calendario ha realizzato un documento che fa convivere storia e attualità e racconta, in particolare ai più giovani, impegno nella specialità nell'attività di protezione civile. Aves, fin dalla sua costituzione, è sempre stata pronta a intervenire in soccorso delle popolazioni colpite da calamità naturali. Ed è proprio in tali frangenti che addestramento del personale, la professionalità e il coraggio, il loro forte senso del dovere, coniugati a capacità dual use degli aeromobili, hanno consentito di intervenire su tutto il territorio nazionale, ad esclusivo vantaggio del paese e della collettività. E avvenuto nella tragedia del Vajont, nell'alluvione di Firenze, nell'inondazione in Val di Stava e in Valtellina. Così come nell'inarrestabile sequenza di terremoti che hanno scosso la penisola. Dal 1968 ad oggi. Dal Belice all'Italia centrale. Il calendario Aves racconta anche gli interventi svolti dagli equipaggi di pronto intervento aereo che garantiscono il costante stato di prontezza operativa 24 ore al giorno per 365 giorni all'anno. Per intervenire con immediatezza su richiesta delle autorità, in casi di emergenza per la salvaguardia della vita umana. La realizzazione del calendario ha sottolineato Buono ha comportato un lavoro complesso, che abbiamo potuto realizzare grazie alla disponibilità offerta dal comando aviazione Esercito e all'attività di partecipazione dei comandi dei reparti, a dimostrazione della sinergia che da diversi anni si è stabilita tra Aves e Anae e che ha permesso di portare a compimento progetti comuni con ottimi risultati. Una collaborazione che si è manifestata con la stesura della storia dei loro reparti e il racconto di un'attività sviluppata negli anni e che ha identificato e caratterizzato la storia del reparto. Ogni volta che è stato necessario intervenire, aviazione dell'Esercito è sempre stata. Quando i fiumi hanno esondato, i terremoti spinto le persone uscire dalle proprie case, i crolli dei ponti e della rete viaria reso impossibili le operazioni di soccorso, Aves è sempre stata. Anche come segno di speranza. E il calendario 2020 ne è una delle migliori testimonianze in vista dell'anno nuovo. Condividi la notizia: [Tweet](#) [Tweet](#) 29 novembre, 2019